Anno IV. TORINO Mercoledì 6 LUGLIO 1870. Num. 186.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un [illegible] Cent. 5. — Un [illegible] arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., ... Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni [illegible]. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione [illegible] restituisce i manoscritti che [illegible]: li abbrucia).

TORINO, [illegible] LUGLIO 1870.

ITALIA

Stabilità necessaria.

Il bisogno di decentrare l'amministrazione si fa sentire generalmente, perchè più saviamente e con maggiore prontezza provvedono i vicini e gl'interessati direttamente che non i lontani. E nello stanziamento delle spese per le opere pubbliche sarà bene che coloro che le decretano non vadano sottoposti ad altre influenze che il puro interesse degli amministrati. Ora noi abbiamo visto che quando si tratta di strade ferrate, di ponti, di porti ed altri lavori di quel genere e lo Stato che li propone o le assemblee legislative che gli approvano [illegible] prendono ad esame soltanto l'intrinseco loro vantaggio, ma si traforano negli animi loro considerazioni di natura molto diversa, il desiderio di amicarsi una popolazione, di formare una nuova maggioranza, di produrre o di evitare una crisi ministeriale.

Le vie [illegible] comunicazione, gli altri mezzi di promuovere l'industria ed il commercio appartengono più all'ordine economico, che al politico delle nazioni. Una ferrovia non [illegible] più desiderabile, ove se ne senta il bisogno, in una repubblica che in una monarchia, sotto [illegible] Ministero di destra [illegible] di sinistra. Ciò può anche dirsi degli stabilimenti relativi alla pubblica istruzione, giacchè la diffusione e miglioramento di essa interessa del pari ogni società civile, quale che sia la forma del suo governo. Se quegli oggetti hanno relazione colla politica è solo in un senso molto generale, solo perchè la felicità, la moralità, la prosperità dei popoli sono lo scopo cui si debbono proporre i rettori degli Stati.

Si vorrebbe dunque provvedere a quei supremi interessi, indipendentemente dagli eventi politici. Le Provincie, i Comuni, le associazioni private, non [illegible] nelle loro deliberazioni stimolate dal desiderio di favorire o di combattere un Ministero, [illegible] è temibile che si dividano in due campi, di cui l'uno favorevole al Rotschild, l'altro al Bastógi, come avvenne per la costruzione delle ferrovie meridionali. Essi badano solo agli interessi dei loro commerci, alle industrie rurali, alle popolazioni fra cui si trovano, al miglioramento del loro avvenire. Abbiamo in ciò un'arra che non s'intraprenderanno con grave dispendio delle opere di cui il risultamento venga poi a chiarirsi quasi insignificante.

Di questa verità abbiamo avuto nei passati giorni un solenne esempio. Senza darsi pensiero di Rattazzi o di Lanza, del suffragio universale o del ristretto, dell'inviolabilità dello Statuto o della costituente, alcune città cospicue del Piemonte e, in proporzione dei loro mezzi, parecchi Comuni di minore importanza, visto che era vantaggioso l'aprire nuovi sbocchi al loro prodotti, mettere i loro circondari in comunicazione fra loro e colla Lombardia, hanno radunato i necessarii capitali e mandato ad effetto una nuova ferrovia lunga 93 chilometri, che rannoda Castagnole per Asti, Moncalvo e Casale, a Mortara, con 3 mila metri di gallerie, un gran viadotto, un ponte sul Tánaro, un altro sulla Sesia, e tutto ciò con una spesa relativamente lieve, 100 mila lire per chilometro.

Valga questo fatto a stimolare l'attività dei Torinesi e delle altre popolazioni del Piemonte occidentale, che solo con una coraggiosa iniziativa possono scongiurare i mali che deriverebbero per essi da quella nuova direzione data al commercio.

Ma se dall'esagerato potere dello Stato proviene un male economico, un non minore danno morale produce [illegible] ed è una nuova causa ed occasione d'instabilità nel potere. Noi certamente non vogliamo infeudato questo in alcuna consorteria, nè in alcuni personaggi, ma confessiamo che *ceteris paribus*, e ciò fatta astrazione della gradazione di partito a cui appartengono, preferiamo sempre i pratici, i conosciuti, coloro che ebbero mezzi di addestrarsi nel maneggio degli affari, ai nuovi ed inesperti. Queste mutazioni continue prodotte da moltiformi e talvolta lievi cause suscitano infinite ambizioni, i ministri non hanno pur agio di conoscere gli amministrati, così si scredita il potere cui tutti i partiti anelano e [illegible] sanno conservare. Appena hanno cominciato il loro tirocinio quando una bufera abbatte i rettori e porta in alto dei novellini, che vivranno a loro volta un'effimera vita. Sarà dunque il mestiero di ministro quello che solo si potrà imparare senza esperienza o studio?

Il perchè alle tante cause che rendono in Italia instabilissimo il potere sarebbe pur non piccolo vantaggio il togliere quelle che derivano da interessi locali che non [illegible] credono abbastanza sostenuti dal Governo, dalla speranza che venuto al seggio un altro partito, saranno i medesimi più sinceramente promossi. Noi abbiamo veduto nel Mezzodì una lega di interessi di quel genere e l'esempio può essere contagioso. Imitino le altre regioni italiane l'esempio del Piemonte e della Lombardia, si sostituisca l'iniziativa privata a quella dello Stato e si otterrà, oltre gli altri, il vantaggio [illegible] dare maggiore stabilità al potere, il quale è desiderabile venga scosso solo allorquando non secondi l'opinione pubblica nelle questioni che sono per propria natura di competenza dello Stato.

Desiderosi di lasciare a ciascuno il più ampio campo alla difesa inseriamo la seguente lettera di Chioggia, inviataci in risposta ad una del nostro corrispondente di Venezia, avvertendo tuttavia che non possiamo menomamente ammettere che siasi scagliato a piene mani il biasimo [illegible] Venezia e Chioggia. Quanto alla prima, il nostro corrispondente ha già dimostrato nella sua replica di essere animato da sentimenti di ben diversa natura di quelli che gli vengono apposti; e quanto alla seconda, le accuse che egli fa sono, quantunque si cerchi di scusarle e temperarle, ammesse pure da chi ci manda la lettera. E sarà sempre un bene l'avere eccitato le Autorità di un luogo ad effettuare i miglioramenti che esige la civiltà dei tempi e ordinariamente si dà più ascolto alla voce dei forestieri che dei paesani. È del resto una questione di valutazione che solo possono risolvere imparzialmente quelli che hanno visitato la città predetta e molti concordano pur troppo con ciò che dice il prefato nostro corrispondente.

Egregio sig. direttore,

Chioggia, 1° luglio 1870.

Abbiamo letto nella *Gazzetta piemontese* mandataci ieri da Torino, n. 177, la corrispondenza ove il biasimo viene scagliato a piene mani sulle città di Venezia e di Chioggia.

Taciamo della prima abbastanza conosciuta e che d'altronde ha penne ben migliori delle nostre per ribattere quelle incaute asserzioni e ci occupiamo della seconda.

Noi non imprenderemo [illegible] a magnificare questa povera città. L'amore del luogo natio non ci fa certamente velo agli occhi, onde non abbiamo a conoscere da noi stessi i suoi difetti; ma non possiamo lasciare sotto la sfavorevole impressione [illegible] un apprezzamento per lo meno inesatto e cotanto offensivo.

L'autore di quella corrispondenza dev'essere al certo abitatore di un Eden.

Mio Dio! [illegible] eccezione di Brescia, che nei rapporti di nettezza serve di esempio in Italia, qual è quella città che, quantunque pulita, non abbia la [illegible] *Porta capuana* [illegible] Napoli, le sue contrade di *Mirasole* come Bologna, la [illegible] *Cittavecchia* come Firenze, per non dire di altre di ordine secondario eguali e forse peggiori della nostra?

[illegible] anche da noi il centro e le vie principali vengono tenute bastantemente pulite e se v'è qualche lordura (cosa d'altronde compatibile in un paese di mezzi limitatissimi, e che nella ristretta periferia di due chilometri contiene 24 mila abitanti) la si trova nei vicoli remoti e non frequentati.

Giornalmente qui giungono forestieri per affari e settimanalmente centinaia di visitatori in gita di piacere, come avvenne nel giorno in cui fummo onorati dalla presenza di quel sig. corrispondente. Ebbene noi li vediamo girare placevolmente per la città senza disgusti, senza nausee, indi partirsene lieti e puliti come sono venuti. Bisogna proprio dire che quel signore, segregandosi dal consorzio civile, sia andato di proposito a cerca e colla lanterna di Diogene il *Perotolo* e l'abbia prescelto a dimora in quelle poche ore di [illegible] permanenza. Quando si ha la sfortuna di possedere gusti così strani va bene soddisfarsi (libertà per tutti), ma non si fanno servire a sfogo di epatico umorismo.

E, [illegible] della pulizia, egualmente avviene dell'accattonaggio. È sempre quella ventina di oziosi mestieranti i quali assediano il forestiero (con molta insistenza, non lo neghiamo), dimodochè sembra che la città sia piena di accattoni, mentre al contrario, in relazione al [illegible] dei poveri, è lievissimo il numero dei questuanti, essendo tutti dediti al lavoro.

Sebbene questo sconcio non abbia la rilevanza trovataci dall'onorevole visitatore, pure conveniamo che l'autorità edilizia ha grave torto di non toglierlo.

Vedesi adunque che dal caratterizzare Chioggia nel modo che, per rispetto a noi ed al corrispondente, ci asteniamo dal ripetere a quello che realmente è, ci [illegible].

Chioggia, [illegible] abbiamo detto, è una città, che ha i suoi sconci e le [illegible] belle cose, poco su poco giù come tutte le altre di quest'ordine e per farne tanto meraviglie fino a dichiarare che, trovandosi qui, [illegible] pare di essere in una città europea del secolo XIX bisogna assolutamente appartenere ad altri mondi. Oh, vada un po' il signore a vedere nel mondo della luna se trova quello che cerca.

Dev. servitore

BONIVENTI FELICE GIUSEPPE.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio reca:

1. **La legge** (n. 5723) del 3 luglio, contenente provvedimenti rispetto ai benefizii e alle cappellanie laicali, che in alcune provincie del Regno furono soppressi con leggi precedenti a quella del 15 agosto 1867.

2. **Un regio decreto** (n. 5699) del 2 giugno, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro per la pubblica istruzione, che istituisce la carica di conservatore nel Collegio Asiatico di Napoli.

3. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. **La notizia** che S. M. il Re, in udienza del 25 giugno prossimo passato, sulla proposta del Ministro della marina ha [illegible] la medaglia d'argento al valor di marina al marinaro D'Angelo Epifanio di Leonardo pei soccorsi prestati con rischio della vita all'equipaggio del bove nazionale *Sant'Alberto* naufragato sulla spiaggia di Castellammare del Golfo (Sicilia) il 17 aprile 1870 ed ha autorizzato il prefato Ministro a concedere la menzione onorevole al valor di [illegible] ai marinari Spadaro Giacomo di Francesco, Galante Giuseppe fu Vincenzo, Bortolini Salvatore e Candia Antonino di Benedetto per avere efficacemente cooperato al salvamento dell'equipaggio del suddetto bastimento.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria venerdì sera, 8 corrente, per deliberare su una questione molto ardua e delicata.

La Giunta domanda al Consiglio un voto «per la concessione dell'esercizio della ferrovia Torino-Savona e litorale ligure, alla Società dell'Alta Italia;» è evidente che sarebbe stato atto di prudenza il non porre in discussione siffatta questione.

Movimento della popolazione. — Durante il secondo trimestre del corrente [illegible] si registrarono al municipio di Torino 1816 atti di nascita, i quali nell'egual periodo del 1869 [illegible] stati 1826 e nel 1868 num. 1799.

Gli atti di morte furono 2011 nel secondo trimestre 1870, ed erano stati 1761 nel 1869 e 1841 nel 1868.

Le richieste per pubblicazioni di matrimonio 403 nel 1870, num. 392 nel 1869 e n. 419 nel 1868.

Gli atti di matrimonio furono 422 nel 1870, 192 nel 1869 e 425 nel 1868.

Gli atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio furono 4 nel 1870 e 3 nel 1869, mentre [illegible] v'ebbe luogo nel 1869.

Riassumendo i due primi trimestri dell'anno abbiamo sui registri dello stato civile di Torino per atti inscritti durante i primi sei mesi dell'anno, atti di nascita [illegible] nel 1870, 3823 nel 1869 e 3787 nel 1868.

Atti di morte 4252 nel 1870, 3593 nel 1869 e 3894 nel 1868.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 812 nel 1870, [illegible] nel 1869 e 798 nel 1868.

Atti di matrimonio 839 nel 1870, 806 nel 1869 e 783 nel 1868.

(81) (V. n. 180)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XXI (Seguito. — *L'eco dei passi*.

— Rimanete presso a me, Giacomo terzo, — strillava Defarge — e voi, Giacomo uno e due, separatevi e ponetevi alla testa di quanti più patrioti potrete. Dov'è mia moglie?

— Eccomi qua! — rispose madama, attillata come sempre, ma senza far maglia come al solito. La sua mano destra stringeva risolutamente una scure, invece del suo abituale e più mite ordegno, ed una pistola si affratellava con un coltello alla sua cintola.

— Dove andate, mia moglie?

— Vado con voi — disse madama. — Mi vedrete fra poco alla testa delle donne.

— Venite dunque! — gridò Defarge, con una voce tuonante. — Patrioti e amici, siam pronti! Alla Bastiglia!

Con un urlo che rombò come se la voce di tutta la Francia fosse scoppiata in quel nome odiato, il mare vivente gonfiossi, onda sopra onda, massa sopra massa, e straripò su quel punto della città. L'attacco cominciò al rumore delle campane che suonavano a stormo, dei tamburri che rullavano, di quel mare umano che strepitava e tuonava uscendo fuor della sua sponda.

Fossi profondi, doppi ponti levatoi, massiccie mura di pietra, otto grandi torri, cannoni, fucili, fuoco, fumo! In mezzo al fuoco e in mezzo al fumo — nel fuoco e nel fumo — poichè l'onda lo spinse contro [illegible] cannone, e l'istante dopo egli fu il cannoniere — Defarge, della bettola, lavorò due lunghe ore come un bravo soldato.

Un altro fosso profondo, [illegible] un ponte levatoio, massiccie mura [illegible] pietra, otto grandi torri, cannoni, fucili, fuoco, fumo!

— Coraggio, figliuoli, coraggio! Coraggio Giacomo uno, Giacomo due, Giacomo mila, Giacomo due mila, Giacomo ventimila, in [illegible] degli angeli o dei diavoli — a piacimento — coraggio! Così gridava Defarge della bettola, ritto accanto al suo cannone che già da lungo tempo era diventato scottante.

— A me, donne! — strillava madama sua moglie — Ecchè? Possiamo [illegible] così bene come gli uomini quando la piazza è presa!

E intorno a lei, con urla feroci, s'accalcavano donne armate in diversi modi; ma tutte eguali in fame e in sete di vendetta.

Cannoni, fucili, fuoco, fumo; [illegible] sempre il fosso profondo, il ponte levatoio, le massiccie mura di pietra e le otto grandi torri. Lievi mosse nelle onde infuriate, prodotte dai feriti che cadono. Armi luccicanti, faci abbaglianti, ammassi fumanti di paglia umida, barricate erette a stento in ogni direzione, urla, scariche, bestemmie, audacia senza limite, mugghio furioso del mare vivente; ma sempre il fosso profondo, il ponte levatoio, le massiccie mura di pietra, le otto grandi torri, e Defarge della bettola, al suo cannone, ora fatto rovente dal servizio di quattro terribili ore.

Bandiera bianca sulla fortezza, un parlamentario — appena da discernersi in mezzo alla tempesta scatenata — ad un tratto ecco il mare innalzarsi senza misura e Defarge della bettola trovasi trasportato oltre il ponte abbassato, nell'interno delle massiccie mura di pietra, innanzi le otto torri conquistate.

Così irresistibile era la forza dell'oceano che lo trasportava che non venne a capo nè di avere il fiato, nè di voltare il capo prima di toccar terra nel cortile esteriore della Bastiglia. Là, in un angolo del muro, fece uno sforzo per guardarsi attorno. Giacomo tre eragli presso; madama Defarge, alla testa delle sue donne, [illegible] poco lontano, e il suo coltello nella mano. Dappertutto v'era tumulto, esaltazione, confusione selvaggia da assordire, rumori spaventevoli, gesti furiosi.

— I prigionieri!

— I registri!

— Le celle segrete!

— Gli stromenti di tortura!

— I prigionieri!

Di questi urli, il più ripetuto dal mare che si stipava in quel luogo, era: «I prigionieri!» come [illegible] vi potesse essere una eternità pel supplizio, come pel tempo e per lo spazio, e tutti i prigionieri seppelliti colà dal principio vi si dovessero trovare. Quando le prime onde rollarono, portando seco gli ufficiali del carcere e minacciandoli di una morte istantanea se qualche segreto nascondiglio rimanesse chiuso, Defarge appuntò la sua [illegible] potente sul petto di uno di quegli uomini — un uomo dalla testa brizzolata, che recava in mano una face accesa — e, separandolo dagli altri, se lo tolse fra [illegible] ed il muro.

— Mostratemi la torre del nord, subito! — disse Defarge.

— Ben volentieri, [illegible] venite con me — replicò l'uomo — ma nessuno v'è colà dentro adesso.

— Qual è il significato di Cento cinque, torre nord? Presto! — chiese Defarge.

— Il significato?

— Significa un prigioniero o un luogo di incarcerazione? oppure significa che ho da accopparvi?

— Accoppatelo! — gracchiò Giacomo terzo, che s'era avvicinato.

— Signore, è una cella.

— Mostratemela.

— Passate di qua, allora.

(Continua)

Atti di cittadinanza e cambiamenti di domicilio 6 nel 1870, 4 nel 1869 ed 8 nel 1868.

Monumento Savonarola. — I signori membri del Comitato torinese per l'erezione di un monumento a Gerolamo Savonarola sono convocati per giovedì (7 corrente), alle 9 di mattina nel locale del Circolo geografico, via di Po, n. 19, piano nobile.

La Direzione fa speciale invito a questi onorevoli cittadini di non mancare a questa riunione, trattandosi di importanti deliberazioni.

Tiro popolare. — Gara settimanale dal 28 giugno al 2 luglio:

Il signor Cardetti Tommaso vinse il 1° premio.
» Bonomi Luigi vinse il 2°.
» Vigliani Lorenzo vinse il 3°.
» Doggio Giuseppe vinse il 4°.

Il mercato del bestiame. — Ci scrivono

Pregiatissimo signore,

Secondo il manifesto pubblicato, mi sono recato al civico uffizio d'arte per esaminare il capitolato d'appalto delle opere del *Nuovo mercato del bestiame*.

Fui sorpreso di vedere il tempo strettamente limitato a cinque mesi.

Come? Dopo aver perduto tutto l'anno scorso senza toccare questa pratica, dopo aver perduto sei mesi per i soli preliminari di espropriazione, ora si vogliono concedere solo cinque mesi per i lavori!

Conseguenza di questo lento procedere nel porre all'asta, e precipitazione nel voler la costruzione, sarà evidentemente un maggior costo dell'opera, e un'esecuzione meno solida e perfetta.

Si usi quanta cura si vuole; ma quando si costruiscono i muri ed i vòlti a precipizio avvengono sempre cedimenti e fenditure.

Vi ha di peggio; nel 5 mesi vogliono anche essere finite e messe a posto la chiassileria e tutte le opere in legname; come mai ciò sarà possibile mentre i vòlti per essere fatti così precipitatamente e mentre ci avviciniamo all'inverno, i lavori dovranno restare arenati? E sarà d'altronde opera di buon padre di famiglia il porre tutta la chiassileria in mezzo ad un fabbricato grondante di umidità e nell'inverno?

Mi pare adunque che si debba limitare a quest'anno la costruzione, e dare tempo almeno fino a marzo venturo per i lavori in legname.

(Segue la firma).

Teatri, spettacoli. — Il dottore Klug mantiene oggi la promessa fatta a noi ed al pubblico, cioè di dare parecchie rappresentazioni a vantaggio della classe operaia ed a prezzi mitissimi.

Oggi o domani è quindi invitato il ceto operaio ad assistere a questo genere di trattenimento, che gli costerà pochi centesimi, forse anche un po' di caldo, ma gli sarà certo più proficuo di un mezzo litro bevuto all'osteria o d'una passeggiata lungo Po.

E noi indirizziamo in anticipazione le nostre grazie all'egregio Klug.

L'ultima rappresentazione dell'*Otello* è dunque annunziata per questa sera. La parte del baritono Carnili verrà sostenuta in sua vece dal Longhi, avendo dovuto il primo per scadenza di contratto assentarsi.

È imminente la riapertura dell'Alfieri.

Questa sera al Balbo abbiamo il *Bastardo* di Touroude.

Ed io speravo! — Patatrac! Il famoso premio delle duecento mila lire in oro, l'offa magna messa innanzi dalla città di Barletta è stata vinta qui in Torino. Fu uno dei soscrittori della casa Geisser che è in possesso della famosa cartella.

Chi sarà il vincitore? È quello che sapremo. Oggi diamo il puro annunzio della vincita solo perchè ognuno ponga il suo cuore in pace.

Ecco intanto il risultato parziale della estrazione:

Rimborsata serie 458.

Primo premio, serie 2729, numero 3.

Cronaca nera. — Nulla, fortunatamente, abbiamo oggi a mettere in conto della gente di male affare.

Nella giornata di ieri si fecero 19 arresti di oziosi, vagabondi, sospetti e peggio. Nessun fatto speciale venne a turbare la tranquillità pubblica.

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 luglio 1870.

Caransano Teresa, d'anni 8, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 luglio 1870.

Maschi 7, femmine 14 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 5 luglio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,9	+ 21,2	10,0	54	NE debole	sereno
9 a.	742,7	+ 21,6	10,6	60	NE debole	sereno
12	742,4	+ 25,6	10,5	44	E debole	sereno
3 p.	741,7	+ 28,5	9,6	32	O debole	sereno
6 p.	741,5	+ 28,6	11,5	41	NE debole	sereno
9 p.	742,4	+ 25,7	11,5	48	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,7; massima + 30,7

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 6 + 20,1.

***Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino* (*Tempo medio di Roma*)**

7 luglio 1870.

Nascere del Sole, ore 4 41 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 8 6.

Nascere della Luna, 2 3 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 41 sera.

Tramonto, ore 0 40 matt.

Giorno della Luna 9°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 30.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'allegato P, dei provvedimenti finanziari, che concerne la legge sulla conversione dei beni immobili, delle fabbricerie e dei benefizi parrocchiali.

D'ONDES REGGIO combatte la legge. Egli non accetta, che una simile misura si prenda con tale facilità e come si trattasse di volture catastali.

Il progetto si limita alle fabbricerie, e non va fino ai beni parrocchiali, sebbene la Commissione di ciò faccia una questione, non di principio, ma di opportunità.

L'oratore sostiene, che neppure le fabbricerie possono essere comprese nella legge del 1867, poichè il Consiglio di Stato ed i tribunali diedero in passato torto al Demanio il quale espose colle sue pretese lo Stato a sacrifizi ed a spese.

Sarebbe stato molto meglio restituire la roba mal tolta.

Non crede l'oratore alla ragione dei bisogni dello Stato, ma non trova inutile ora discutere col ministro delle finanze, il quale è deciso a incamerare tutto.

In quanto alle ragioni finanziarie per combattere il progetto l'onorevole D'Ondes dice che la principale è quella che ci è una grande quantità di beni ecclesiastici invenduti; aggiungerne di nuovi è lo stesso che deprezzarli.

Le mani inabili dello Stato renderanno sterile un patrimonio che fu sottratto all'uso al quale era stato destinato.

L'oratore tratta lungamente del diritto di proprietà che è un diritto sacrosanto e di natura, mentre i diritti dello Stato sono suscettibili di modificazioni.

L'oratore conclude, dicendo che, leso una volta il principio, cioè, accordato allo Stato il diritto di toccare alla proprietà dei Comuni e delle famiglie religiose, nulla è più sacro, nè la proprietà delle famiglie, nè quella degli individui.

GRIFFINI LUIGI propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge, nel quale si stabilisca una sensibile diminuzione della tassa straordinaria del 30 per cento, imposta sul patrimonio ecclesiastico dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, a favore dei benefizi ecclesiastici, che diano una rendita netta inferiore a lire 800 annue. »

(La Camera è disattenta).

BARGONI dice che non abuserà della pazienza della Camera, e che non farà un discorso, ma si limiterà a constatare due soli fatti che crede sufficienti per respingere le accuse fatte al Governo d'aver presentato questo progetto per rendere possibile la convenzione colla Banca e far fronte ai bisogni della finanza.

I due fatti sono questi: che la legge tanto contrastata oggi dall'on. D'Ondes fu presentata dal Ministero fino dal 1868, e poi ripresentata, in seguito a formale invito della Camera, fino dal 1869, cioè quando i provvedimenti finanziari non erano presentati, ma quando essi ancora non si prevedevano.

Questo fatto basta per sè a distruggere qualsiasi voce sinistra, ed a fare sperare che la maggioranza approverà il progetto, non solo per far fronte ai nostri bisogni, ma per rispondere a quei principii di giustizia distributiva, ai quali tutti dobbiamo omaggio.

Voci. Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

BORTOLUCCI parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

L'on. Sineo ha presentato una controproposta, che è appoggiata.

CHIAVES (relatore) dice che la respinge.

SINEO svolge questa controproposta, che è del seguente tenore:

« Art. 1. I beni delle fabbricerie o di altro amministrazioni delle chiese parrocchiali, delle sussidiarie, dei santuari ed oratorii, riconosciuti quali enti morali, ed aperti al culto, e di qualsiasi altro ente morale inserviente al culto, sotto qualsiasi titolo e denominazione, sono devoluti ai comuni ove sono situati i beni medesimi.

« Art. 2. In caso di vendita di quei beni, il prezzo dovrà essere convertito in acquisto di rendita sul debito pubblico dello Stato.

« Art. 3. È riservata al Governo la facoltà di vincolare ad ipoteca, per operazioni di credito da approvarsi con legge i beni contemplati nell'articolo 1, e la rendita contemplata nell'art. 2. »

BARGONI e CHIAVES (relatore) dichiarano che non accettano questo controprogetto.

Messa ai voti la questione se il controprogetto Sineo, debba avere la preferenza, la Camera delibera negativamente.

Si procede alla discussione degli articoli.

Ecco il testo dell'articolo 10:

« Sono compresi nella conversione disposta dal paragrafo secondo dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, i beni immobili delle fabbricerie o di altre amministrazioni in genere delle chiese parrocchiali, delle sussidiarie, dei santuari ed oratorii presentemente riconosciuti quali enti morali ed aperti al culto, e di qualsiasi altro ente morale ecclesiastico od inserviente al culto sotto qualsiasi titolo e denominazione. »

LAZZARO si dichiara favorevole al progetto, ma prima di votare vuol fare alcune osservazioni, e chiedere al guardasigilli qualche spiegazione sull'amministrazione del fondo per il culto.

L'oratore trova ingiusta la tassa del 30 0[0 e vorrebbe riformarla stabilendo nell'applicazione il principio graduale.

Parlano ancora gli on. Sanguinetti, Sartoretti, Chiaves ed altri.

Un emendamento dell'on. Salvatore Morelli, e che riguarda, a quanto ci sembra, le campane, non è appoggiato.

BORGATTI propone la soppressione dall'ultimo alinea delle parole: « o di qualsiasi altro ente morale, ecc. »

CHIAVES (relatore) aderisce a questa proposta.

PECILE propone e svolge la seguente aggiunta all'articolo 1:

« Le disposizioni dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 e dell'articolo 1, n. 1, della legge 15 agosto 1867, per gli effetti rispettivamente della conversione dei beni immobili e della soppressione, devono intendersi applicabili anche agli enti morali collettivi che abbiano cura d'anime abituale ed attuale in qualunque modo esercitata, salvo sempre una sola prebenda curata, se esiste separata dalla massa, ovvero una quota curata di massa per congrua parrocchiale. »

CHIAVES (relatore) dice che accetta con qualche modificazione questa aggiunta.

MANCINI crede che questa aggiunta deve sospendersi fin dopo la votazione della seconda parte dell'art. 3 col quale è strettamente connessa.

CHIAVES non crede esserci questa connessione.

MANCINI insiste nella sua proposta sospensiva.

Dopo brevi osservazioni degli on. Pecile e Catucci, il seguito di questa discussione è rinviato a domani, per la ragione che sopra questo articolo furono presentati altri emendamenti.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Intorno ai compensi da darsi alle Provincie ed ai Comuni per la perdita dei centesimi addizionali della tassa della ricchezza mobile, ecco le disposizioni che sarebbero state stabilite d'accordo fra parte della Commissione ed il Ministero. Esse formerebbero gli articoli 12 e 13 delle disposizioni relative ai Comuni.

« Art. 12. È accordato per gli anni 1871, 1872, 1873 sull'erario nazionale alle provincie, un sussidio pari al 70 0[0 della massima somma che esse potevano imporre annualmente a titolo di centesimi addizionali della ricchezza mobile sulla base dei ruoli del secondo semestre 1869 ed anno 1870.

« Nell'anno 1872 sarà presentato un progetto di legge per determinare i cespiti di entrata da assegnarsi definitivamente alle provincie.

« Art. 13. È accordato sull'erario nazionale ai Comuni un sussidio:

del 30 0[0 pel 1871
del 20 0[0 pel 1872
del 10 0[0 pel 1873

della massima somma che essi potevano imporre annualmente a titolo di centesimi addizionali della ricchezza mobile sulla base indicata all'articolo precedente. »

LA SINISTRA SI ESAUTORA.

La sinistra clericalizza!

In faccia alla convenzione colla Banca, essa, o per meglio dire cento di essa han deciso di abbandonare l'aula appena si apra la discussione sull'*iniquo contratto!*

I clericali dicono: « nè elettori, nè eletti » e per ciò s'incolpano di intolleranza.

Conveniamone che la sinistra, non tanto forte in numero per vincerla all'urna, ma sufficiente forse per impedire una votazione, dà prova d'una intolleranza ultra-clericale. Ci ricordiamo che nei celebri giorni in cui si discuteva in Torino l'inchiesta pei fatti di settembre 1864, un onorevole deputato, in seguito al fervorino Ricasoli ed alla votazione supponibile, consigliò ai colleghi di abbandonare l'aula; un deputato piemontese, che con voce commossa aveva protestato contro l'inulto sangue sparso in Torino, respinse con severità l'anti-parlamentare proposta. Alla Camera si combatte, non si fugge, si discute, non si viene a vie di fatto.

Per carità, signori della sinistra, leggete i rendiconti del Corpo legislativo di Francia!

Ci si afferma essere state aperte dal Ministro delle finanze alcune trattative per cedere il servizio delle tesorerie alla Banca Nazionale, alla Banca Toscana, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia, a condizione che questi Istituti di credito riescano a costituirsi in consorzio fra loro (*Nazione*).

Scrivono da Firenze all'*Arena* che si minacci di alzare alla dignità di *conti* i deputati Rattazzi, Minghetti e Visconti-Venosta, quest'ultimo perchè va a nozze, i due primi per gli importanti servigi da essi resi alla cosa pubblica. *Utinam!*

Il *Fanfulla* ha ricevuto da Napoli il seguente dispaccio particolare:

Napoli, 4 luglio, ore 5.

Nel processo del deputato Matina il fisco e la parte civile concludono la ferita essere involontaria; parla in difesa l'avvocato Amore; stassera il verdetto.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente si legge:

« S. M. il Re ha ordinato che dalla sua cassetta particolare siano inviate lire quattordici mila a sollievo degl'italiani delle colonie di Costantinopoli danneggiati dall'incendio di Pera, e S. A. R. il principe Umberto ha elargito allo stesso scopo lire mille. »

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 4:

Verso le 6 pom. di domenica un tristissimo caso avveniva nel quartiere di S. Francesco, della nostra città. Il furiere Agnelli Alessandro, della 10ª compagnia, 17ª fanteria, chiusosi nella propria camera, si tirava un colpo di fucile al capo rimanendo all'istante cadavere. Appartenente ad una buona famiglia dei dintorni di Torino, pare siasi indotto al disperato proposito in causa di debiti.

Ecco i particolari del doloroso fatto:

Lo sventurato Agnelli seppe occultare a tutti la terribile tempesta dell'animo sino agli ultimi istanti. Soltanto due ore prima del suicidio, cioè alle quattro, s'era recato al solito secondo pasto dei sott'ufficiali, e con tutti s'era mostrato ilare e spigliato, favellando tranquillamente ora con l'uno, ora coll'altro. Indi ritiratosi nella stanza di convegno degli stessi, scriveva tre lettere, una al proprio capitano, la seconda ai sergenti della sua compagnia, e la terza a tutti i sott'ufficiali del proprio reggimento. Incaricava due soldati del ricapito delle prime, e lasciava la terza sopra un tavolo della sala.

Ritiratosi subito dopo nella propria camera e caricato il fucile, scriveva sopra un pezzetto di carta le seguenti parole: *Se il primo colpo fallisce, ne tengo altri abbastanza di riserva.*

Indi appoggiata la bocca del fucile in mezzo alla fronte, con una bacchetta di legno, ad un'estremità della quale aveva infisso un chiodo a guisa di uncino, fece scattare il grilletto, ed il colpo fatale esplose!

Delle tre lettere, quella diretta al suo capitano, era così concepita:

« Preg.mo sig. Capitano,

« Al momento che ella riceverà questa mia io non sarò più in vita. I molti debiti contratti da me mi obbligano a non più vedere il nuovo sole. Mi suicido.

« Non le domando perdono perchè non lo merito: ma solo la prego d'una parola per la mia disgraziata famiglia.

« *L'ex suo furiere* AGNELLI. »

La seconda, cioè quella diretta ai sergenti della sua Compagnia, scritta più famigliarmente, è press'a poco dello stesso tenore. Quella invece indirizzata a tutti i sott'ufficiali del reggimento, spiega un po' più le cause del suicidio.

Eccola testualmente:

« Milano, nella sala di convegno, ore 5 pomer.

« *A tutti i sott'ufficiali ed amici del 17° reggimento fanteria.*

« Prima di morire lasciate che vi mandi un addio di cuore.

« L'annuncio del mio suicidio non vi faccia impressione alcuna, non vi rechi pena di sorta, poichè mi tolgo dal mondo perchè troppo conscio delle mie infamie.

« Ho incontrato varii debiti: se non li pago in giornata sarò denunciato ai superiori, e, colla denuncia, condannato. Bramo di farmi piuttosto giustizia di mia mano che vedere il mio nome e quello della mia famiglia divulgato sul carteggio de' tribunali.

« L'infamia non merita più riguardo. Caduto e più ripreso nel delitto, non ebbi coraggio di più distogliermi e mi rendo forte al punto di dire: *se non ho potuto estirpare il vizio che mi rodeva, ho avuto forza di togliere un frutto cattivo da un paniere di frutta sana.*

« Chiedo un umil perdono a tutti. Dal sudore della morte che a gelide goccie cade dalla mia fronte mi sento dire che mi perdonerete.

« Abbiate da me un salutare esempio. Chi si trova incamminato sulla via del disonore si distolga all'istante, per non essere obbligato un giorno a compire un delitto dei più infami quale è quello di suicidarsi; ma che pur troppo non potrebbe più schivare.

« Raccomando una buona parola alla mia famiglia..... alla povera madre mia, alla quale ieri appena ebbi ancora il coraggio di parlare.... ai miei superiori, i quali più volte mi salvarono da rigorosi castighi, che forse mi sarebbero stati di salutare esempio.

« ALESSANDRO AGNELLI, *furiere.*

È da notarsi che l'Agnelli, per misure disciplinari consegnato in quartiere da poco tempo, tre giorni prima aveva chiesto ed ottenuto il permesso di sospendere la sua leggiera punizione per passarli in compagnia della propria madre, che era venuta a trovarlo, e che era stata con lui tutto il giorno antecedente senza nulla sospettare del tristo disegno del figlio.

Il capitano dell'Agnelli, ricevuta la lettera pochi istanti prima del fatto, corse tosto in quartiere; ma, appena oltrepassata la guardia della porta, udiva dalla stanza del furiere la detonazione.... La tragedia era compiuta!

LA SPAGNA E IL NUOVO SUO RE.

Questa volta è il caso di ripetere il noto proverbio: *je tiens mon roi.*

Dove l'hanno cercato? In quel vivaio di principini e principesse che è la Germania confederata, in cui, ad ogni piè sospinto vi trovate in faccia ad un nuovo regno o ducato o principato, e ad un numero smisurato di famiglie regali, ducali, e principesche, famiglie i cui giovani rappresentanti popolano, in estate, gli stabilimenti balneari, ed in inverno i *salons* di Parigi e Vienna.

Prim lo tenne lunga pezza nascosto: il colpo fatale dovea rimbombare nel dì della solenne abdicazione di Isabella II.

Il re neonato risponde a tutta questa litania di nomi: Leopoldo, Stefano, Carlo, Antonio, Edoardo, Thassilo, è figlio maggiore del principe Carlo, Antonio, Gioachino, Zeffirino, Federico, Corrado, della famiglia di Hohenzollern-Sigmaringen, burgravo di Norimberga, conte, signore, ecc., ecc., di cento altre località... nominali.

Il futuro successore alla corona di Ferdinando di Castiglia, quegli che nella terra del Cid si chiamerà re è un giovinotto di 35 anni, è colonnello nella guardia prussiana, è ammogliato con prole: la sua consorte è una principessa di Portogallo.

Che la corona ti sia leggera, o Leopoldo, Stefano, Carlo, Antonio, Edoardo, Thassilo dei principi di Hohenzollern-Sigmaringen.

CORRIERE DEL MATTINO

Giunse ieri da Milano il generale di Robilant. Partì per la capitale il generale Casanova.

Giunse questa mane da Firenze e ripartì tosto per Pinerolo l'on. Bertea.

LA SOCIETA' PER LE FERROVIE LIGURI.

Già abbiamo notato come sarebbe stato assai più prudente che il Municipio nostro non entrasse nella bruciante questione che si agita riguardo alle convenzioni ferroviarie; or troviamo nel *Corriere Mercantile* alcune assennate considerazioni in proposito, che speriamo vengano seriamente meditate.

La nostra città ha dato in questi giorni uno splendido esempio di ciò che possa l'iniziativa privata, quando sieno in pericolo i più vitali interessi di un'intiera regione. In due giorni una Società con un capitale di 30 milioni si è costituita, e ha dato segno di vita colla dimanda indirizzata al Governo per assumere l'esercizio della ferrovia ligure.

Il Governo dovrebbe tenere qualche conto di questa solenne manifestazione dell'opinione pubblica, tanto più trattandosi di cose estranee alla politica, d'interessi commerciali, nei quali niuno è che possa negare alla nostra città una certa pratica ed autorità; e tanto più poi trattandosi di una sottoscrizione nella quale dietro ad ogni firma sta la rispettabile garanzia di mezzo milione: il che è ben altra cosa che porre per disciplina di partito il proprio nome sotto un progetto senza senso e sotto un pomposo programma politico.

Tuttavia sarebbe cosa troppo nuova e troppo strana se la costituzione di questa nuova Società dovesse passare senza opposizione di sorta. Lasciamo dell'opposizione che ci si fa dai Savonesi; ma, stando a quanto si dice, non son soli i Savonesi. All'altro capo della ferrovia da Savona al Piemonte, sta la città di Torino; e da Torino appunto par che debba nascere l'opposizione, della quale è facile intendere il movente. Savona e Torino temono che togliendo l'esercizio delle liguri all'Alta Italia, si metta in forse la costruzione della ferrovia che deve congiungerle.

A noi questi timori non paiono fondati.* Anzitutto la Compagnia Genovese che dimanda l'esercizio delle Liguri assumerebbe anche l'esercizio della ferrovia di Savona a Bra per Torino; in secondo luogo poi, e questo è l'argomento principale, se la Convenzione 4 gennaio 1869 concede alla Società dell'Alta Italia l'esercizio della ferrovia Ligure, non le accorda però la costruzione della ferrovia Savona-Cairo, Cairo-Bra e Cairo-Acqui, la quale in virtù della Convenzione del novembre 1868 dovrà essere assunta per conto del Governo dall'impresa Guastalla e Comp. dimodochè qualunque sia la Compagnia che si assuma l'esercizio delle Liguri, non pericola per questo la costruzione della ferrovia da Savona a Torino ed Acqui, come quella la cui esecuzione dipende unicamente dall'approvazione per parte del Parlamento della convenzione Guastalla, e dal buon volere del Governo.

I lunghi ritardi frapposti da dieci anni all'esecuzione di questa ferrovia, le ripetute sospensioni di lavori, la difficoltà di collocarne le azioni, tutto ci induce a credere che, dato che l'impresa Guastalla desistesse dai suoi impegni, il che non crediamo, il Governo e i paesi interessati a questa costruzione troverebbero forse più facilmente i fondi a ciò occorrenti presso la Società Genovese testè costituita, e che ne domanda il futuro esercizio, che non presso la Società dell'Alta Italia. Infatti la Società Genovese, costruendo questa nuova diramazione verso il Piemonte o la Lombardia non farebbe che crescer la propria sfera d'azione e fino a un certo punto potrebbe, col minor percorso chilometrico dal mare a Torino e colla differenza delle tariffe lottar vantaggiosamente colla Società dell'Alta Italia padrona della via da Genova a Torino: mentrechè questo stimolo della concorrenza mancherebbe affatto ad una Società che fosse padrona di entrambe le vie dal mare al Piemonte e alla Lombardia.

Da tutto questo pare abbastanza accertato che la costruzione della ferrovia Savona-Torino in questa vertenza non c'entra nè punto nè poco, e che essa non corre pericolo di sorta, qualunque sia la Società assuntrice dell'esercizio delle Liguri. Sarebbe quindi inopportuna l'insistenza che si facesse dalla Camera di commercio di Torino, oppure da Comuni delle Riviere in favore dell'Alta Italia e della convenzione 4 gennaio. Che la Camera di Torino vegli a difesa degl'interessi commerciali di quella provincia è cosa che si spiega, e lodevole per lei, ma non si che la sua azione si debba estendere fuori della propria provincia, e creare ostacoli indirettamente alla sua consorella ligustica; la quale debbe essere sola e vera giudice di ciò che meglio le convenga per i proprii interessi.

Che la Società dell'A. I. creda il porto di Genova *destinato a perire*, e abbia il coraggio di dirlo in un documento distribuito ai deputati, è cosa che si capisce; ma che i nostri fratelli d'oltreappennino le diano una mano per darci la spinta non è carità di patria e di fratelli; così almeno crediam noi, che di tali servizi non faremmo mai ai Torinesi, alle cui vertenze commerciali ed economiche ci teniamo estranei, sapendo che essi sono in ciò migliori giudici di noi. Infatti la *Gazzetta del Popolo* di Torino non fa punto eco a queste esagerate apprensioni; anzi nel suo numero di ieri accoglie e approva una corrispondenza da Genova nella quale si giudica tale vertenza dal nostro punto istesso di vista.

Sappiamo benissimo che a tutte le nostre ragioni in favore d'una Società nazionale si potrà obbiettare da taluno che questa Società straniera coi potenti mezzi di cui dispone è in grado di fare al Governo offerte più vantaggiose di quello che possa la nostra genovese la quale avrebbe tutto a impiantare, cominciare e creare. E infatti un dispaccio di questa mattina ci lascia credere che queste offerte più larghe sien già fatte e pare anche accettate.

L'obbiezione, diciamo noi, sarebbe grave, perentoria se si trattasse d'una mera speculazione. Ma noi non abbiamo mai creduto che il Governo faccia le strade ferrate per pura speculazione commerciale. Il Governo ha provveduto e provvede alle strade ferrate in virtù di quell'obbligo stesso e di quel principio per cui, come depositario, regolatore e distributore di tutte le forze fisiche, morali e intellettuali della nazione, provvede alla sicurezza pubblica, all'istruzione, all'amministrazione della giustizia e a tante altre cose. Il Governo, come depositario del potere deve provvedere allo svolgimento delle predette forze, cioè al progresso; da cui risulta poi il suo credito, la sua forza, la sua potenza fisica e morale.

Ad ottenere questo scopo occorrono, tra l'altre cose, anche le ferrovie; e il Governo perciò vi provvede. Deve, è vero, provvedere a tali cose, col minore dispendio possibile; ma non farebbe opera da buon massaio quel Governo che per risparmiare oggi qualche migliaio di lire volesse tirare addosso a una parte della nazione tutti i guai e i dissesti che deriverebbero dal concedere l'esercizio di questa rete importante di ferrovie alla Società dell'Alta Italia.

Il commercio di Genova mezzo rovinato, il minor movimento che su questa via si verificherebbe, il malcontento, anzi l'esasperazione che ne verrebbe nei Genovesi sono danni ben più gravi, e a rimediare i quali non basterebbe qualche migliaio di più di lire che la Società straniera potesse offerir di guadagno al Governo sulle condizioni dell'esercizio della ferrovia. È un passo grave assai quello che il Governo sta per fare; e noi non osiamo quasi antivedere le conseguenze funeste che potrebbero derivare da una inconsulta e sprezzante postergazione dei legittimi desiderii della nostra città e di molti fra i più cospicui comuni della Liguria che s'associano a noi per scongiurare col loro reclami tanto pericolo.

PAGAMENTO DEI *COUPONS*.

Riceviamo a questo riguardo numerosissime lettere di creditori del Governo che da più giorni assediano lo sportello da cui si pagano gl'interessi delle cedole senza aver potuto finora toccar il fatto loro.

V'hanno dei buoni abitanti del contado che devono venir ad esigere piccole somme; la grande affluenza ritarda il pagamento, e quei poveri diavoli in attesa di ricevere i loro interessi, consumano a Torino più di quel che devono ritirare. È necessario si provveda a questo vero sconcio: si mettano all'opera impiegati quanti abbisognano, si scelga altro locale più comodo. Siamo certi che a queste nostre parole faranno eco quanti dalle 8 del mattino d'oggi e d'ieri, e forse di domani attesero, attendono ed attenderanno inutilmente fino ad ora tarda che venga la loro volta di essere pagati.

Il ribasso di ieri sera credesi debba attribuirsi essenzialmente al malcontento prodotto dalla candidatura d'un principe di famiglia Prussiana al trono di Spagna.

Alle sottoscrizioni alla Società per le ferrovie Liguri che già abbiamo registrato ci rimangono altre parecchie da aggiungere tra cui quelle dei signori Bollo, fratelli Raggi, Tubino, Gruber, Solari.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 luglio.

Il Comitato approva il progetto concernente il riparto delle spese per opere idrauliche, fatte allo scopo dell'utilità pubblica, discutendo specialmente l'articolo che mette a carico delle provincie l'altro quarto delle spese fatte dai Comuni, obbligando le provincie ad assumersi la quota spettante ai Comuni, salvo il diritto di rimborso.

Dopo lunga discussione, questa disposizione viene approvata con raccomandazioni rivolte alla Giunta.

Si approva inoltre il progetto diretto a classificare le opere idrauliche nelle provincie venete.

Seduta pubblica.

La Camera continua la discussione dei provvedimenti finanziari sulla parte relativa alla conversione dei beni delle fabbricerie.

Dietro proposta dell'on. **Decardenas** dichiaransi escluse dalla conversione le cave marmi destinate alla riparazione delle chiese riconosciute come monumenti patrii.

Bertolucci solleva la questione sui beni delle fabbricerie venduti dopo la legge del 1866, e propone che sia risolta innanzi alla presa del possesso del Demanio, dichiarando i detti beni sottratti alla conversione; ma dopo osservazioni degli on. **Chiaves, Rattazzi** e **Bove** egli ritira la sua proposta.

Cadendo poscia la discussione sopra la disposizione che comprende nella conversione i beni dei capitoli od altri enti collettivi aventi la parrocchialità e la cura delle anime, **Mancini** la combatte subordinatamente e ne chiede la sospensione.

Chiaves e **Bacli** sostengono l'articolo, ripetendo non intendere con questo di non rispettare le sentenze dei tribunali ma di operare secondo la necessità, giustizia e diritto del Parlamento d'interpretare le leggi, e proporsi di evitare le discordanze delle sentenze delle varie Corti sopra la stessa quistione.

L'articolo è approvato.

Si fa lunga discussione sull'art. 5 relativo alla tassa del 30 0[0. Prendonvi parte **Berti**, facendo un emendamento, **Sella, Rattazzi, Chiaves, Pecile** facendo un emendamento, **Bacli, Cancellieri, Catucci, Salaris, Mussi, Nicotera, Deruggieri.**

Approvasi la prima parte dell'articolo modificata dal Ministero, dalla Commissione e da Berti in questi termini: La tassa del 30 0[0 imposta dalla legge 1867 non si applicherà al singolo beneficio che costituisce la congrua del parroco a norma dell'articolo 3°, nè ai benefizi cui sia annessa un'obbligazione principale permanente di coadiuvare al parroco nell'esercizio della cura; ed a partire dal 1° gennaio 1871 non si applicherà più al patrimonio delle chiese parrocchiali e delle succursali amministrato dalle fabbricerie, opere o altre amministrazioni. Rimane al governo il diritto di esigere il 30 0[0 sulla rendita del patrimonio suddetto corrispondente al tempo anteriore al 1° gennaio 1871.

Gadda presenta un progetto, con articoli modificativi della concessione della ferrovia Torino-Savona, ed altri articoli addizionali per modificazione alla convenzione ferroviaria coll' Alta Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 5 luglio.

L'*Indépendance Italienne* annunzia che è avvenuta ad Atene una crisi ministeriale. Zaimis ed alcuni altri Ministri vorrebbero si ponessero i limiti all'inchiesta che stassi facendo in seguito alla catastrofe di Oropo sotto il controllo diretto dell'Inghilterra e dell'Italia.

Vallaoritis ed alcuni Ministri pensano al contrario che l'interesse e la dignità della Grecia esigono il compimento dell'inchiesta senza limiti nè ostacoli.

Il Re giunse stamane ad Aosta. La città era imbandierata e la popolazione festante. Il Re proseguì il suo viaggio per Valsavaranche.

Parigi, 5 luglio.

Assicurasi che Keratry interpellerà oggi circa la Spagna.

Assicurasi che i deputati cattolici, avendo interrogato i ministri circa l'occupazione di Roma, Ollivier e di Grammont risposero che la situazione non è ancora bene assodata in Italia e che l'interesse politico della Francia non permette ora di ritirare le truppe. Soggiunsero che il Gabinetto non prenderebbe una deliberazione così grave senza consultare la Camera. In seguito a tale risposta i deputati cattolici non faranno più l'interpellanza, ma i deputati radicali interpelleranno il governo su ciò nella discussione del bilancio.

Stamane è arrivato un segretario dell'ambasciata francese a Madrid.

Oggi radunerassi il Consiglio dei ministri.

Dicesi che l'ambasciatore prussiano parte oggi per Ems ove trovasi il re di Prussia.

Madrid, 5 luglio.

Ieri sera Serrano presiedette il Consiglio dei ministri. Ignorasi il risultato delle deliberazioni. È però positivo che non esiste alcun intrigo per parte di Prim che agì di pieno accordo col reggente e col Gabinetto, e che non trattasi di proclamare qualsiasi re senza l'approvazione della maggioranza assoluta dei deputati eletti conformemente alle leggi votate recentemente dalle Cortes.

Londra, 5 luglio.

Lo *Standard* esprime la sorpresa che Prim e il Reggente sfidino l'antagonismo naturale dell'Imperatore e del popolo francese coll'offrire la Corona al principe Hohenzollern.

Fu dato un banchetto in onore di Lesseps, cui assistettero parecchi grandi personaggi.

Gladstone fece un brindisi alla salute di Lesseps e parlò della sua opera grandiosa di cui approfitterà tutto il mondo.

Lesseps rispose ricordando gl'incoraggiamenti dati alla sua opera da Clarendon.

Gladstone soggiunse parole che rendono più stretti i vincoli fra la Francia e l'Inghilterra.

Parigi, 5 luglio (notte).

Corpo legislativo. — Cochery ed alcuni altri presentarono una interpellanza sull'eventualità dell'elezione del Principe prussiano al trono di Spagna.

Parigi, 6 luglio.

Il *Constitutionnel* dice: Dalle nostre informazioni risulta che il Governo considererebbe l'elevazione del principe Hohenzollern al trono di Spagna come uno scacco e una minaccia per la politica francese. Il Governo sarebbe quindi deciso di opporsi energicamente ai progetti di Prim.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 4 *luglio.* — Gli affari in sete limitatissimi. Lo sciopero continua.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 25 balle Francia ed Italia; 11 di sete asiatiche.

Trame: 10 balle Francia ed Italia; 28 di sete asiatiche.

Greggie: 7 balle Francia ed Italia; 7 asiatiche.

Pesate: 2 balle Francia ed Italia, e 25 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7,608.

LIVERPOOL, 4 *luglio.* — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato debole ed inattivo.

Middling Orleans, 10 1[8; Fair Oomrawuttee, 8 1[4; Fair Bengal 7 3[4.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 8.

NUOVA YORK, 30 *giugno.* — Cotone Middling Upland cont. 21

Oro, 112. (Bols)

MARSIGLIA, 4 *luglio.* — *Frumento.* — Mercato piùcalmo e prezzi sempre più deboli.

Si è notato in vendita:

2100 ett. Danubio, 121[120 a lire 30 75 e 30 80.

800 — Polonia, 124[138 a lire 35 50.

1500 — Idem, 128[124, a consegnare nei 4 ultimi mesi a lire 34 50.

1605 — Berdianska, 130[126 arrivo Thre.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato del 28 giugno e 1° luglio corrente, fu animato; il frumento e la meliga tesero al ribasso e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L. 20 30
Id. 2.a	»	» 20 10
Segala	»	» 15 —
Avena	»	» 11 50
Riso 1ª qual.	»	» 32 —
Idem 2.a	»	» 28 60
Meliga 1ª qual.	»	» 10 —
Idem 2.a id.	»	» 9 60

30 quint. Legna forte da L. 4 20 a 3 50
28 » Id. dolce da » 3 20 a 3 80
60 » Fieno da » 9 — a 6 —
35 » Paglia da » 4 50 a 3 50
il quintale.
110 ett. Vino per ettolitro da L. 40 a 18.

Borsa di Genova — 5 luglio 1870

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 59 10 a 59 15.

Per fine mese si contrattò da lire 59 50 a 59 60.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 87 05 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2389 a 2390 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 487.

Le azioni delle ferrovie Meridionali si negoziarono a 361 per fine mese.

Francia breve lettera 102 25, den. 101 95.
Londra a vista lettera 25 80, den. 25 75.
Marenghi da 20 41 a 20 42 contanti.
Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

Borsa di Milano — 5 luglio 1870.

Ore 2 pom. — Nessun mutamento notevole è avvenuto da ieri ad oggi nei valori di Borsa, se si eccettua qualche miglioramento nel corso della Rendita. I cambi sopra l'estero sono alquanto più deboli.

Ore del mattino.

Rendita italiana pronta	59 20
Idem fine corrente	59 30
Prestito Nazionale 1866	87 1[4
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	359 1[2
Azioni Regia tabacchi	682 —
Buoni ferrovie Meridionali	427 1[4
Obbligazioni relative	178 1[2
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	78 1[4
Obbligazioni Regia Tabacchi	465 —
Cambi su Francia a vista	102 15
» Londra tre mesi	25 56
» Francoforte a 3 mesi	218 1[2
» Vienna a tre mesi	200 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 42

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 59 35 per fine luglio.

Parigi, 5 luglio.
(Chiusura della Borsa).

	4	5
Fondi francesi	72 67	72 17
Italiano 5 0[0 fine mese	60 30	59 50

Valori diversi.

Az. str. ferr. Lomb. Venete	427 —	420 —
Obbligazioni idem	213 —	210 —
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligazioni idem	141 —	142 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 50	162 25
Obbl. ferrovie Meridionali	173 75	173 75
Cambio sull' Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	205 —	200 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	465 —	— —
Azioni idem	678 —	677 —
Londra,	4	5
Consolidati Inglesi	93 —	93 —

Vienna, 5 luglio

Cambio su Londra		— 121 50

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
6 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 58 65 50 55 35 10 70 65 65 60 (58 55) 58 70 70 65 (58 70) in liq. 58 90 87 1[2 70 90 pel 31 luglio.

Corso legale 58 55.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del m. in c. P. 86 85.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2390 2381.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 655.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 179 80 in liq. 181 25 pel 31 luglio.

Obbligazioni Canali Cavour C. del g. p. in c. 343. C. d. m. in c. 341 75 348 343 342 75.
Pezzi d'oro da L. 20, 20 45 a 20 43.

CAMBI

	a 90 giorni den.	a 90 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Lione	102 01	102 20	101 65	101 85
Londra	— —	— —	25 60	25 65
Parigi	102 40	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 6 luglio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 55 sulla borsa precedente.

La stampa parigina essendosi commossa per la notizia dell'accettazione del trono di Spagna da parte di un principe prussiano, la borsa di Parigi ricevè una scossa elettrica delle più forti. Difatti il ribasso è stato generale avendo desso colpito oltre le due rendite anche i valori industriali e ferroviari.

Ma la ragione del ribasso è poi veramente la probabilità dell'elezione del principe di Hohenzollern? Esitiamo a crederlo: per noi la vera ragione sta nella *posizione di piazza* troppo carica e nella bontà problematica dei compratori. È d'uopo alleggerire la posizione per poter far la ripresa, e così si fa.

Da noi l'odierno mercato fu rimarchevole per debolezza, le offerte dominando da tutte le parti.

La rendita a contanti aperta a 58 65 finì a 58 45. Il riporto pel fine mese valeva circa 15 a 20 cent.

In complesso gli affari furono animati.

Tendenza molto incerta.

La nostra città ha dato in questi giorni uno splendido esempio di ciò che possa l'iniziativa privata, quando sieno in pericolo i più vitali interessi di un'intiera regione. In due giorni una Società con un capitale di 30 milioni si è costituita, e ha dato segno di vita colla dimanda indirizzata al Governo per assumere l'esercizio della ferrovia ligure.

Il Governo dovrebbe tenere qualche conto di questa solenne manifestazione dell'opinione pubblica, tanto più trattandosi di cose estranee alla politica, d'interessi commerciali, nei quali niuno è che possa negare alla nostra città una certa pratica ed autorità; e tanto più poi trattandosi di una sottoscrizione nella quale dietro ad ogni firma sta la rispettabile garanzia di mezzo milione: il che è ben altra cosa che porre per disciplina di partito il proprio nome sotto un progetto senza senso e sotto un pomposo programma politico.

Tuttavia sarebbe cosa troppo nuova e troppo strana se la costituzione di questa nuova Società dovesse passare senza opposizione di sorta. Lasciamo dell'opposizione che ci si fa dai Savonesi; ma, stando a quanto si dice, non son soli i Savonesi. All'altro capo della ferrovia da Savona al Piemonte, sta la città di Torino; e da Torino appunto par che debba nascere l'opposizione, della quale è facile intendere il movente. Savona e Torino temono che togliendo l'esercizio delle liguri all'Alta Italia, si metta in forse la costruzione della ferrovia che deve congiungerle.

A noi questi timori non paiono fondati.* Anzitutto la Compagnia Genovese che dimanda l'esercizio delle Liguri assumerebbe anche l'esercizio della ferrovia di Savona a Bra per Torino; in secondo luogo poi, e questo è l'argomento principale, se la Convenzione 4 gennaio 1869 concede alla Società dell'Alta Italia l'esercizio della ferrovia Ligure, non le accorda però la costruzione della ferrovia Savona-Cairo, Cairo-Bra e Cairo-Acqui, la quale in virtù della Convenzione del novembre 1868 dovrà essere assunta per conto del Governo dall'impresa Guastalla e Comp. dimodochè qualunque sia la Compagnia che si assuma l'esercizio delle Liguri, non pericola per questo la costruzione della ferrovia da Savona a Torino ed Acqui, come quella la cui esecuzione dipende unicamente dall'approvazione per parte del Parlamento della convenzione Guastalla, e dal buon volere del Governo.

I lunghi ritardi frapposti da dieci anni all'esecuzione di questa ferrovia, le ripetute sospensioni di lavori, la difficoltà di collocarne le azioni, tutto ci induce a credere che, dato che l'impresa Guastalla desistesse dai suoi impegni, il che non crediamo, il Governo e i paesi interessati a questa costruzione troverebbero forse più facilmente i fondi a ciò occorrenti presso la Società Genovese testè costituita, e che ne domanda il futuro esercizio, che non presso la Società dell'Alta Italia. Infatti la Società Genovese, costruendo questa nuova diramazione verso il Piemonte e la Lombardia non farebbe che crescer la propria sfera d'azione e fino a un certo punto potrebbe, col minor percorso chilometrico dal mare a Torino e colla differenza delle tariffe lottar vantaggiosamente colla Società dell'Alta Italia padrona della via da Genova a Torino: mentrechè questo stimolo della concorrenza mancherebbe affatto ad una Società che fosse padrona di entrambe le vie dal mare al Piemonte e alla Lombardia.

Da tutto questo pare abbastanza accertato che la costruzione della ferrovia Savona-Torino in questa vertenza non c'entra nè punto nè poco, e che essa non corre pericolo di sorta, qualunque sia la Società assuntrice dell'esercizio delle Liguri. Sarebbe quindi inopportuna l'insistenza che si facesse dalla Camera di commercio di Torino, oppure da Comuni delle Riviere in favore dell'Alta Italia e della convenzione 4 gennaio. Che la Camera di Torino vegli a difesa degl'interessi commerciali di quella provincia è cosa che si spiega, e lodevole per lei, ma non si che la sua azione si debba estendere fuori della propria provincia, e creare ostacoli indirettamente alla sua consorella ligustica; la quale debbe essere sola e vera giudice di ciò che meglio le convenga per i proprii interessi.

Che la Società dell'A. I. creda il porto di Genova *destinato a perire*, e abbia il coraggio di dirlo in un documento distribuito ai deputati, è cosa che si capisce; ma che i nostri fratelli d'oltreappennino le dieno mano per darci la spinta non è carità di patria e di fratelli; così almeno crediam noi, che di tali servizi non faremmo mai ai Torinesi, alle cui vertenze commerciali ed economiche ci teniamo estranei, sapendo che essi sono in ciò migliori giudici di noi. Infatti la *Gazzetta del Popolo* di Torino non fa punto eco a queste esagerate apprensioni; anzi nel suo numero di ieri accoglie e approva una corrispondenza da Genova nella quale si giudica tale vertenza dal nostro punto istesso di vista.

Sappiamo benissimo che a tutte le nostre ragioni in favore d'una Società nazionale si potrà obbiettare da taluno che questa Società straniera coi potenti mezzi di cui dispone è in grado di fare al Governo offerte più vantaggiose di quelle che possa la nostra genovese la quale avrebbe tutto a impiantare, cominciare a creare. E infatti un dispaccio di questa mattina ci lascia credere che queste offerte più larghe sieno già fatte e pare anche accettate.

L'obbiezione, diciamo noi, sarebbe grave, perentoria se si trattasse d'una mera speculazione. Ma noi non abbiamo mai creduto che il Governo faccia le strade ferrate per pura speculazione commerciale. Il Governo ha provveduto e provvede alle strade ferrate in virtù di quell'obbligo stesso e di quel principio per cui, come depositario, regolatore e distributore di tutte le forze fisiche, morali e intellettuali della nazione, provvede alla sicurezza pubblica, all'istruzione, all'amministrazione della giustizia e a tante altre cose. Il Governo, come depositario del potere deve provvedere allo svolgimento delle predette forze, cioè al progresso; da cui risulta poi il suo credito, la sua forza, la sua potenza fisica e morale.

Ad ottenere questo scopo occorrono, tra l'altre cose, anche le ferrovie; e il Governo perciò vi provvede. Deve, è vero, provvedere a tali cose, col minore dispendio possibile; ma non farebbe opera da buon massaio quel Governo che per risparmiare oggi qualche migliaio di lire volesse tirare addosso a una parte della nazione tutti i guai e i dissesti che deriverebbero dal concedere l'esercizio di questa rete importante di ferrovie alla Società dell'Alta Italia.

Il commercio di Genova messo rovinato, il minor movimento che su questa via si verificherebbe, il malcontento, anzi l'esasperazione che ne verrebbe nei Genovesi sono danni ben più gravi, e a rimediare i quali non basterebbe qualche migliaio di più di lire che la Società straniera potesse offerir di guadagno al Governo sulle condizioni dell'esercizio della ferrovia. È un passo grave assai quello che il Governo sta per fare; e noi non osiamo quasi antivedere le conseguenze funeste che potrebbero derivare da una inconsulta e sprezzante postergazione dei legittimi desiderii della nostra città e di molti fra i più cospicui comuni della Liguria che s'associano a noi per scongiurare coi loro reclami tanto pericolo.

PAGAMENTO DEI *COUPONS*.

Riceviamo a questo riguardo numerosissime lettere di creditori del Governo che da più giorni assediano lo sportello da cui si pagano gl'interessi delle cedole senza aver potuto finora toccar il fatto loro.

V'hanno dei buoni abitanti del contado che devono venir ad esigere piccole somme; la grande affluenza ritarda il pagamento, e quei poveri diavoli in attesa di ricevere i loro interessi, consumano a Torino più di quel che devono ritirare. È necessario si provveda a questo vero sconcio: si mettano all'opera impiegati quanti abbisognano, si scelga altro locale più comodo. Siamo certi che a queste nostre parole faranno eco quanti dalle 4 del mattino d'oggi e d'ieri, e forse di domani attesero, attendono ed attenderanno inutilmente fino ad ora tarda che venga la loro volta di essere pagati.

Il ribasso di ieri sera credesi debba attribuirsi essenzialmente al malcontento prodotto dalla candidatura d'un principe di famiglia Prussiana al trono di Spagna.

Alle sottoscrizioni alla Società per le ferrovie Liguri che già abbiamo registrato ci rimangono altre parecchie da aggiungere tra cui quelle dei signori Bollo, fratelli Raggi, Tubino, Gruber, Solari.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 luglio.

Il Comitato approva il progetto concernente il riparto delle spese per opere idrauliche, fatte allo scopo dell'utilità pubblica, discutendo specialmente l'articolo che mette a carico delle provincie l'altro quarto delle spese fatte dai Comuni, obbligando le provincie ad assumersi la quota spettante ai Comuni, salvo il diritto di rimborso.

Dopo lunga discussione, questa disposizione viene approvata con raccomandazioni rivolte alla Giunta.

Si approva inoltre il progetto diretto a classificare le opere idrauliche nelle provincie venete.

Seduta pubblica.

La Camera continua la discussione dei provvedimenti finanziari sulla parte relativa alla conversione dei beni delle fabbricerie.

Dietro proposta dell'on. **Decardenas** dichiaransi escluse dalla conversione le cave marmi destinate alla riparazione delle chiese riconosciute come monumenti patrii.

Bortolucci solleva la questione sui beni delle fabbricerie venduti dopo la legge del 1866, e propone che sia risolta innanzi alla presa del possesso del Demanio, dichiarando i detti beni sottratti alla conversione; ma dopo osservazioni degli on. **Chiaves, Rattazzi** e **Bove** egli ritira la sua proposta.

Cadendo poscia la discussione sopra la disposizione che comprende nella conversione i beni dei capitoli ed altri enti collettivi aventi la parrocchialità e la cura delle anime, **Mancini** la combatte subordinatamente e ne chiede la sospensione.

Chiaves e **Raeli** sostengono l'articolo, ripetendo non intendere con questo di non rispettare le sentenze dei tribunali ma di operare secondo la necessità, giustizia e diritto del Parlamento d'interpretare le leggi, e proporsi di evitare le discordanze delle sentenze delle varie Corti sopra la stessa quistione.

L'articolo è approvato.

Si fa lunga discussione sull'art. 5 relativo alla tassa del 30 0[0. Prendonvi parte **Berti**, facendo un emendamento, **Sella, Rattazzi, Chiaves, Peelle** facendo un emendamento, **Raeli, Cancellieri, Catucci, Salaris, Mussi, Nicotera, Deruggieri.**

Approvasi la prima parte dell'articolo modificata dal Ministero, dalla Commissione e da Berti in questi termini: La tassa del 30 0[0 imposta dalla legge 1867 non si applicherà al singolo beneficio che costituisce la congrua del parroco a norma dell'articolo 3°, nè ai benefizi cui sia annessa un'obbligazione principale permanente di coadiuvare al parroco nell'esercizio della cura; ed a partire dal 1° gennaio 1871 non si applicherà più al patrimonio delle chiese parrocchiali e delle succursali amministrato dalle fabbricerie, opere o altre amministrazioni. Rimane al governo il diritto di esigere il 30 0[0 sulla rendita del patrimonio suddetto corrispondente al tempo anteriore al 1° gennaio 1871.

Gadda presenta un progetto, con articoli modificativi della concessione della ferrovia Torino-Savona, ed altri articoli addizionali per modificazione alla convenzione ferroviaria coll' Alta Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 5 luglio.

L'Indépendance Italienne annunzia che è avvenuta ad Atene una crisi ministeriale. Zaimis ed alcuni altri Ministri vorrebbero si ponessero i limiti all'inchiesta che stassi facendo in seguito alla catastrofe di Oropo sotto il controllo diretto dell'Inghilterra e dell'Italia.

Valiaoritis ed alcuni Ministri pensano al contrario che l'interesse e la dignità della Grecia esigono il compimento dell'inchiesta senza limiti nè ostacoli.

Il Re giunse stamane ad Aosta. La città era imbandierata e la popolazione festante. Il Re proseguì il suo viaggio per Valsavaranche.

Parigi, 5 luglio.

Assicurasi che Keratry interpellerà oggi circa la Spagna.

Assicurasi che i deputati cattolici, avendo interrogato i ministri circa l'occupazione di Roma, Ollivier e di Grammont risposero che la situazione non è ancora bene assodata in Italia e che l'interesse politico della Francia non permette ora di ritirare le truppe. Soggiunsero che il Gabinetto non prenderebbe una deliberazione così grave senza consultare la Camera. In seguito a tale risposta i deputati cattolici non faranno più l'interpellanza, ma i deputati radicali interpelleranno il governo su ciò nella discussione del bilancio.

Stamane è arrivato un segretario dell'ambasciata francese a Madrid.

Oggi radunerassi il Consiglio dei ministri.

Dicesi che l'ambasciatore prussiano parte oggi per Ems ove trovasi il re di Prussia.

Madrid, 5 luglio.

Ieri sera Serrano presiedette il Consiglio dei ministri. Ignorasi il risultato delle deliberazioni. È però positivo che non esiste alcun intrigo per parte di Prim che agì di pieno accordo col reggente e col Gabinetto, e che non trattasi di proclamare qualsiasi re senza l'approvazione della maggioranza assoluta dei deputati eletti conformemente alle leggi votate recentemente dalle Cortes.

Londra, 5 luglio.

Lo *Standard* esprime la sorpresa che Prim e il Reggente sfidino l'antagonismo naturale dell'Imperatore e del popolo francese coll'offrire la Corona al principe Hohenzollern.

Fu dato un banchetto in onore di Lesseps, cui assistettero parecchi grandi personaggi.

Gladstone fece un brindisi alla salute di Lesseps e parlò della sua opera grandiosa di cui approfitterà tutto il mondo.

Lesseps rispose ricordando gl'incoraggiamenti dati alla sua opera da Clarendon.

Gladstone soggiunse parole che rendono più stretti i vincoli fra la Francia e l'Inghilterra.

Parigi, 5 luglio (notte).

Corpo legislativo. — Cochery ed alcuni altri presentarono una interpellanza sull'eventualità dell'elezione del Principe prussiano al trono di Spagna.

Parigi, 6 luglio.

Il *Constitutionnel* dice: Dalle nostre informazioni risulta che il Governo considererebbe l'elevazione del principe Hohenzollern al trono di Spagna come uno scacco e una minaccia per la politica francese. Il Governo sarebbe quindi deciso di opporsi energicamente ai progetti di Prim.

CESARE GIGLIERI gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 4 *luglio.* — Gli affari in sete limitatissimi. Lo sciopero continua.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 25 balle Francia ed Italia; 11 di sete asiatiche.

Trame: 10 balle Francia ed Italia; 28 di sete asiatiche.

Greggie: 7 balle Francia ed Italia; 7 asiatiche.

Pesate: 2 balle Francia ed Italia, e 25 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7,608.

LIVERPOOL, 4 *luglio.* — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato debole ed inattivo.

Middling Orleans, 10 1[8; Fair Oomrawattee, 8 1[4; Fair Bengal 7 3[4.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 8.

NUOVA YORK, 30 *giugno.* — Cotone Middling Upland cent. 21

Oro, 112 (Sole)

MARSIGLIA, 4 *luglio.* — *Frumento.*— Mercato più calmo e prezzi sempre più deboli.

Si è notato in vendita:

2100 ett. Danubio, 124[120 a lire 30 75 e 30 50.

800 — Polonia, 124[123 a lire 33 50.

1500 — Idem, 128[124, a consegnare nei 4 ultimi mesi a lire 34 50.

1605 — Berdianska, 130[126 arrivo 7bre.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato del 28 giugno e 1° luglio corrente, fu animato; il frumento e la meliga tesero al ribasso e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento 1.a per ogni ettolitre		L. 20 [illegible]
Id. 2.a	»	» 20 10
Segala	»	» 15 —
Avena	»	» 11 50
Riso 1° qual.	»	» 32 —
Idem 2.a	»	» 26 50
Meliga 1° qual.	»	» 10 —
Idem 2.a id.	»	» 9 60

30 quint. Legna forte	da L.	4 20	a	3 50
21 » Id. dolce	da »	3 20	a	2 80
60 » Fieno	da »	9 —	a	6 —
35 » Paglia	da »	4 50	a	3 50

il quintale.

110 ett. Vino per ettolitro da L. 40 a 18.

Borsa di Genova — 5 luglio 1870

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 59 10 a 59 15.

Per fine mese si contrattò da lire 59 50 a 59 80.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 87 05 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2389 a 2390 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 487.

Le azioni delle ferrovie Meridionali si negoziarono a 361 per fine mese.

Francia breve lettera 102 25, den. 101 95.
Londra a vista lettera 25 80, den. 25 75.
Marenghi da 20 40 a 20 42 contanti.
Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

Borsa di Milano — 5 luglio 1870.

Ore 2 pom. — Nessun mutamento notevole è avvenuto da ieri ad oggi nei valori di Borsa, se si eccettua qualche miglioramento nel corso della Rendita. I cambi sopra l'estero sono alquanto più deboli.

Ore del mattino.

Rendita italiana pronta	59 20
Idem fine corrente	59 50
Prestito Nazionale 1866	87 1[4
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	359 1[2
Azioni Regia tabacchi	682 —
Buoni ferrovie Meridionali	437 1[4
Obbligazioni relative	176 1[8
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	78 1[4
Obbligazioni Regia Tabacchi	480 —
Cambi su Francia a vista	102 15
» Londra tre mesi	25 55
» Francoforte a 3 mesi	218 1[2
» Vienna a tre mesi	200 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 42

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 59 55 per fine luglio.

Parigi, 5 luglio.
(Chiusura della Borsa).

	4	5
Fondi francesi	72 67	72 17
Italiano 5 0[0 fine mese	60 30	59 50

Valori diversi.

Az. str. ferr. Lomb. Veneta	427 —	420 —
Obbligazioni idem	241 —	240 —
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligazioni idem	141 —	142 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 50	162 25
Obbl. ferrovie Meridionali	173 75	173 75
Cambio sull' Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	235 —	230 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	445 —	[illegible]
Azioni idem	678 —	677 —
Londra,	4	5
Consolidati Inglesi	93 —	91 —
(Vienna, 5 luglio		
Cambio su Londra		— 121 50

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
6 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 58 65 60 65 55 40 70 65 65 60 (58 65) 58 70 70 65 (58 70) in liq. 58 90 87 1[2 70 90 pel 31 luglio.

Corso legale 58 55.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del matt. in c. P. 86 85.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2390 2381.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 455.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 179 80 in liq. 181 25 pel 31 luglio.

Obbligazioni Canali Cavour C. del g. p. in c. 342. C. d. m. in c. 341 75-342 342 342 75-
Pezzi d'oro da L. 20, 20 43 a 20 49.

	CAMBI			
	a 90 giorni		per 8 must.	
	den.	lettera	den.	lettera
Lione	102 01	102 20	101 65	101 85
Londra	— —	— —	25 60	25 65
Parigi	102 40	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 6 luglio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 55 sulla borsa precedente.

La stampa parigina essendosi commossa per la notizia dell'accettazione del trono di Spagna da parte di un principe prussiano, la borsa di Parigi ricevè una scossa elettrica delle più forti. Difatti il ribasso è stato generale avendo desso colpito oltre le due rendite anche i valori industriali e ferroviari.

Ma la ragione del ribasso è poi veramente la probabilità dell' elezione del principe di Hohenzollern? Esitiamo a crederlo: per noi la vera ragione sta nella *posizione di piazza troppo carica* e nella bontà problematica dei compratori. È d'uopo alleggerire la posizione per poter far la ripresa, e così si fa.

Da noi l'odierno mercato fu rimarchevole per debolezza, le offerte dominando da tutte le parti.

La rendita a contanti aperta a 58 65 dal a 58 45. Il riporto pel fine mese valeva circa 15 a 20 cent.

In complesso gli affari furono animati. Tendenza molto incerta.



Gerbino (ore 8) — Opera: *Otello*.
Balbo (ore 8 1¼) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *Il bastardo*.
Circo Milano (ore 5 1½) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *Fernanda*.

Tipografia C. FAVALE e C.

ELEMENTI DI FILOSOFIA
AD USO DE' LICEI
E
DEGLI INSTITUTI DI EDUCAZIONE
PEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE

QUINTA EDIZIONE
riveduta e riordinata dall'autore.
(Due volumi, con note)
VOL. 1° — **LOGICA** . L. 3
VOL. 2° — **ETICA** . . » 3

Dello stesso autore:
PRIMI ELEMENTI
DI
ANTROPOLOGIA
E DI
SCIENZA MORALE
in servigio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane
2ª Edizione ritoccata dall'autore.
OPERETTA
premiata dal VI Congresso pedagogico
Prezzo L. 2 20

Giovedì 7 corrente

Incanto di ricchi mobili, alle ore solite, Corso Siccardi, N. 21, piano primo; in legno érable tarsiato mogano, cioè sofà, seggioloni, seggiole, consoles, tavoli, buffets, molti altri in noce, letti ferro con elastici e materasse, specchi, penduli, strati, e simili, per contanti.
2797 Giovanni Mossone.

INCANTO

Cavalli da tiro e da sella, vetture a due e quattro ruote, e finimenti; sabbato 9 corrente, ore 9 1½, in piazza S. Carlo, Torino. 2796

Incanto volontario

di un corpo di casa posto in Torino, in via Doragrossa, N. 8.

Giovedì 7 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'asta sul prezzo di L. 220,000 nello studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14; dove sono visibili le condizioni della vendita. 2689

CAVALLI da tiro e da sella, **Bighe, Carrettelle, Birocciui e finimenti da VENDERE;** via Orfane, N. 6. 2700

CHIERI

Stante la deserzione del primo, il 2° incanto e definitivo deliberamento nell'appalto riforma selciati, provvista e collocamento di ruotaie in pietre da taglio in tre tratti di via, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 corrente mese, qualunque sia il numero delle offerte in ribasso di un tanto per cento, superiore a quello che verrà dal Municipio stabilito in scheda suggellata e depositata sul tavolo degli incanti all'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col metodo delle **offerte segrete** e verrà aperta sul **prezzo** di L. 14,837 57.

I capitoli sono visibili nella civica segreteria nelle ore d'ufficio. 2793

---

100 BIBITE

Più di 20 anni di successo
IL VERO E RINOMATO
Etere Menta
Fior d'arancio, Cannellino, Mistrato, Costumé, Absinzio, ecc.

Trovasi (a scanso di sbagli)
PRESSO
IL FABBRICANTE - INVENTORE
C. RICCI

il quale avverte i consumatori che altri smerciano pur di quest'etere copiandone non solo la forma della boccetta, ma ancora l'etichetta ben lungi però dall'averlo pareggiato a quello dell'inventore C. RICCI, confettiere e liquorista, via Po, N. 51, Torino. 2668

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 18, casa Del Pozzo, Torino.

Prestito a Premii di BARLETTA

Sarà rimborsata Serie 456, primo premio Serie 2729, N. 3.

Questa Obbligazione, Serie 2729, N. 3 che vince il premio di F. 200,000 fu sottoscritta il 11 maggio, presso la Banca U. GEISSER e C., in Torino.

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)
LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.
CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 40

2811 **Ai sigg. Villeggianti**

Assortimento **liquori, vermout e siroppi,** qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 85 al litro. — Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

Assemblea Generale Straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione, vista la richiesta fatta dalla Commissione nominata nell'Adunanza Generale del 8 aprile 1870, convoca l'Assemblea Generale degli Azionisti pel giorno di sabato 9 prossimo luglio, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale a pian terreno del Palazzo Carignano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione della Commissione predetta sul Progetto di preliminari di convenzione da essa presentato.
2. Deliberazione sul Progetto medesimo che contiene assetto della Società e modificazioni dello Statuto.
3. Nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione avverte che, trattandosi di deliberazione del genere di quelle prescritte ai §§ 5 e 7 dell'Art. 24 dello Statuto, si richiederà l'approvazione dei due terzi dei voti dei presenti.

Otto giorni prima gli Azionisti potranno ritirare alla Stazione di Torino una copia del Progetto di cui al N. 2.

NB. A termini dell'Art. 16 i signori Azionisti dovranno dieci giorni prima depositare i loro titoli presso il Cassiere della Ferrovia alla Stazione di Torino, il quale consegnerà loro il relativo Biglietto di Ammissione, coll'indicazione del numero dei titoli depositati.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente.

SOTTOSCRIZIONE AI CARTONI

della Ditta **ALCIDE PUECH**, di **Brescia**, la più antica fra le Case Italiane che fanno commercio di seme, e la prima che importò **Cartoni** dal **Giappone** (l'anno 1863).

(21° ESERCIZIO) (ANNO IX PEL GIAPPONE)

Le sottoscrizioni si ricevono mediante sole L. **5** per Cartone di anticipazione, il saldo alla consegna.

Dirigersi in **Brescia** presso la Ditta e presso gl'incaricati delle provincie

Signori **A. Oddone e Comp.**, TORINO, Via Cavour, N. 10.
» **Giuseppe Bruna**, BOVES.
» **Giulio Barberis**, CERVERE.
» **Alessandro Barbero**, MONASTERO-BORMIDA.
» **Benvenuto Ballerini**, TRONELLO.
» **Bertero e Gallo**, CARMAGNOLA.
» **G. D. Billia**, CUNEO.
» **Benedetto Cucchi**, RACCONIGI.
» **Marco Carotti**, NOVARA.
» **Giovanni Cavallero e C.**, ASTI.
» **G. Antonio Ciartoso**, CAVALLERMAGGIORE.
» **Giovanni notaio Doglia**, MEZZANA BIGLI.
» **G. Giacomo avv. Ferrari**, FONTANETTO.
» **Giuseppe Ghione**, CANDIOLO.
» **Francesco Gautero**, VERZUOLO.
» **Domenico Jnardi**, CASALMONFERRATO.
» **Luigi Marenco**, GAVI.
» **Giuseppe Mazza**, MORZASCO.
» **G. B. Gazzera**, BENE VAGIENNA.
» **Francesco Tranquilli**, SALO'.
» **Viacava e Tiscornia**, GENOVA. 2716

---

761 **DEPELATORIO DI BOUDET**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 8.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore
TRA
Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 1 pomeridiane.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da VENEZIA.
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.
RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica o 8 ore dopo l'arrivo della VALIGIA DELLE INDIE.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da ALESSANDRIA.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da BRINDISI.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*; la *China*, il *Giappone*, l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:
In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI ed ALESSANDRIA D'EGITTO alle rispettive Agenzie della Società. 2849

SMARRIMENTO

Nel giorno 3 corrente luglio sulla strada da Torre Pellice a Pinerolo venne smarrita una rendita nominativa di L. 25 col numero 68930 intestata al signor Mazzia Agostino; chi l'avesse trovata è pregato di consegnarla al signor Giorelli Andrea in Saluzzo od in Torino al signor Piovano agente di cambio. 2313

Da affittare al presente

Camere civili per campagna, colla comodità degli omnibus, più N. 3 botteghe servibili anche per uso panatteria, attigue allo stradale nazionale di Casale e quello comunale di Mongreno, vicino al ponte Barra.

Dirigersi dal proprietario **Andrea Miniotti**, esercente di fornaci a mattoni e calce a Sassi (comune di Torino). 2532

Da affittare al 1° luglio

Si unite che separate **2 grandi botteghe** nel cortile, con finestroni e molta luce, e gabinetto; via Cernaia, N. 26. 2167

Da rimettere al presente

Un'avviatissimo caffè nel centro di Torino. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dai confettieri **C. RICCI e comp.**, fabbricanti del vero ETERE di MENTA, via Po, N. 51, Torino. 2664

Si ricerca un **Sacerdote** per la scuola Elementare Maschile di Rufila, circondario di Saluzzo, con stipendio di L. 600, oltre un discreto alloggio e spazioso giardino.

Dirigersi dal Parroco o Sindaco di quel comune. 2747

Da vendere o da affittare
in Barge (Saluzzo).

Locale ad uso filatura od altro opificio qualsiasi, con acqua perenne e ruota americana, annessi casa civile, giardino e prato di are 92; dirigersi ivi a Giulio Bossa. 2687

1536 **DA VENDERE**
in territorio di OZZANO
(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Garle,** angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**
Per quantità, a concertarsi. 2685

Eredità Calcagno

Tanto i creditori che i debitori del testè defunto Giovanni Calcagno, sono invitati a presentarsi con tutto il 15 corrente mese, nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, angolo Doragrossa, pell'accertamento dei rispettivi crediti e debiti, a scanso di spese giudiciali. 2744

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi**, traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 2594

Vendita Volontaria

Di un grande stabilimento di Molini Anglo-Americani in Châtillon (Aosta), di recente costruzione, dotato di un canale d'acqua della forza di 200 cavalli.

Alle ore 10 ant. del 10 agosto si procederà nello studio del notaio Riatis in Torino, via Bertola, N. 40, all'incanto per detta vendita sul prezzo di L. 50,000, minore della metà d'estimo ed alle condizioni indicate nel relativo bando, visibile in un colle altre carte presso il detto notaio. 2760

2776 DIFFIDAMENTO

Si avvisano le Case Bancarie e chiunque fosse debitore verso il Rev. Sacerdote Chiri Gioanni da Bagnolo (Saluzzo), deceduto il 1° luglio 1870, a nulla pagare in mano di chicchessia all'infuori dei legittimi eredi fratelli Chiri Bartolomeo e Giorgio. 2776

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Libraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

2767 NEL FALLIMENTO

della ditta G. A. Bassetti, già esercita in Torino, via Nizza, numero 17, dal Giuseppe Bassetti, negoziante di legnami da costruzione in questa città.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cavaliere Gaetano Stallo alli 16 del corrente mese, alle ore nove antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.



Récompense unique — exp. Havre 1868.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867
preparata
secondo la formola del dott. Morel.

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Torino presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino. 43

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso consolida, previene nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.e, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

2769 NEL FALLIMENTO

della ditta Giocondo Miglio, già esercita dall'Antonio Miglio chincagliere in Torino, via Palazzo di Città, N. 16.

Si avvisano li creditori non ammessi di rimettere ai sindaci definitivi sigg. avv. Luigi Olivieri, Desilvestri Eugenio e ditta Luigi Martinolo od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, il loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato sig. Francesco Tensi alli due di agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 2 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Il presidente del tribunale civile di Torino con decreto 2 giugno 1870 sull'istanza di Domenico Spandre, residente a Coassolo Torinese, il quale fece elezione di domicilio presso il sottoscritto, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo offerto di L. 3,800 di una casa situata nel capo-luogo di Orbassano, via Maestra, sezione I, num. di mappa 434, acquistata da Giuseppe Quaglino con atto 4 maggio 1864, rogato Dovis, su cui intende promuovere giudizio di purgazione, nominando a giudice delegato il signor conte Biandrà, ed ordinando ai creditori di depositare alla cancelleria entro giorni 40 dalla notificazione, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

2726 Arcostanzo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
ed ordinanza che fissa monizione per stipulazione atto di divisione.

Con atto delli 7 gennaio 1870 dell'usciere Trona Giuseppe, sull'instanza del sig. Giordana Paolo residente in Torino, con domicilio eletto nello studio e persona del sig. caus. capo Cerutti Carlo Antonio, N. 53, via Doragrossa, piano 2°, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Torino in data 9 giugno 1869, venne nella formola prevista dallo art. 141 del cod. di proc. civ. vigente notificata al sig. Grosso Bernardo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale resa dal tribunale civile di questa città, in data 10 settembre 1869, colla quale si pronunciò la contumacia dei comparenti non comparsi, si mandò in contradditorio di essi contumaci e del Cherasco Antonio, a procedere a regolare divisione degli stabili descritti nel certificato 1° dicembre 1866 del geometra catastraro di Orbassano Cappa tra essi posseduti in comune, dichiarata la medesima esecutoria non ostante appello od opposizione.

Con altro atto dell'usciere Bergamasco Luigi in data 23 corrente mese, sull'instanza di cui sovra venne notificata pure nella formola sovra indicata, l'ordinanza emanata in detta causa di divisione a predetto sig. Grosso Bernardo in data 11 corrente mese, colla quale si nominò per ricevere l'atto di divisione di cui si tratta il notaio Guglielmo Abena di Torino, fissando pella stipulazione di detto atto il giorno sei prossimo luglio, alle ore 10 mattutine nello studio del causidico capo Cerutti Carlo Antonio, via Doragrossa, N. 53, piano secondo.

Torino, 24 giugno 1870.

2640 Cerutti p. c.

2780 AVVISO D'ASTA

A senso del prescritto dall'articolo 48 del regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, si rende di pubblica cognizione che nel giorno 19 luglio prossimo venturo, alle ore 10 del mattino in Rueglio (Ivrea), avanti il membro anziano dell'amministrazione consortile per la costruzione d'un ponte nuovo sul torrente Chiusella, in territorio del comune di Gauna, dietro superiore autorizzazione, si procederà all'appalto col metodo dell'estinzione delle candele dell'impresa di detto ponte.

Si aprirà l'asta sul peritato prezzo di L. 20,911 81, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse in apposito capitolato, di cui gli aspiranti potranno in ogni giorno prendere visione unitamente a tutti gli altri relativi titoli, nello studio del notaio F. Gianotti in Vico-Canavese, stato specialmente delegato a tenere il incanti.

Rueglio, 30 giugno 1870.

Il membro anziano
REJVA DOMENICO.

2795 NOTIFICANZA
d'ordinanza e precetto.

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso l'Eccell.ma Corte d'Appello di Torino, sull'instanza del sig. causidico capo cav. Bartolomeo Gili curatore dell'eredità giacente del conte Filippo Scagnello di Castiglione, residente in Torino, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ. ha notificato alli signori conte Antinore e cav. Ernesto fratelli Scagnello di Castiglione d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ordinanza consensuale 25 aprile ultimo (registrata al n. 1230), proferita dalla sullodata Corte d'Appello, colla quale vennero accertate le spese dovute in ripetizione all'instante dalli detti fratelli Scagnello nella somma di L. 100 80, ed ha contemporaneamente fatto precetto alli ridetti fratelli Scagnello di pagare al sig. cav. Gili entro giorni 5 prossimi la predetta somma a pena degli atti esecutivi in via mobiliare.

Torino, 4 luglio 1870.

Agostino Scaravelli.

2724 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di ieri, ha pronunciato il deliberamento degli stabili infradescritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da Francesco Avetta, contro il sacerdote Pietro Bertolotti nato in Lombardore e residente in Fierano (Ivrea), cioè:

Del lotto primo, a favore di Jona Giuseppe fu Isachia, nato e residente in Ivrea, per il prezzo di L. 4140.

Del lotto secondo, a favore dello instante Avetta Francesco fu Antonio, per il prezzo di L. 150.

Del lotto terzo, a favore del predetto Jona, per il prezzo di L. 500.

Del lotto quarto a favore del procuratore capo Paolo Gargo fu Grato, nato in Biella e residente a Torino, per il prezzo di L. 165.

Del lotto quinto, a favore del prenominato Avetta, per il prezzo di L. 100.

Del lotto sesto, a favore del predetto Jona, per il prezzo di L. 700.

Del lotto settimo, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 520.

Del lotto ottavo, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 650.

Del lotto nono, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 150.

Del lotto decimo, a favore del predetto procuratore capo Gargo, per il prezzo di L. 100.

Del lotto undecimo, a favore del suddetto Jona, per il prezzo di L. 150.

Del lotto duodecimo, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 155.

Del lotto decimo terzo, a favore del prenominato Avetta, per il prezzo di L. 20.

Del lotto decimo quarto, a favore del predetto Jona, per il prezzo di L. 350.

Del lotto quindicesimo, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 250.

Del lotto decimo sesto, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 140.

Del lotto decimo settimo, a favore del prenominato Avetta, per il prezzo di L. 20.

Del lotto decimo ottavo, a favore del suddetto Jona, per il prezzo di L. 1700.

Del lotto decimo nono, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 400.

Del lotto ventesimo, a favore del prenominato Avetta, per il prezzo di L. 105.

Del lotto ventesimo primo, a favore del prenominato Avetta, per il prezzo di L. 40.

Del lotto ventesimo secondo, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 1500.

Del lotto ventesimo terzo, a favore del Jona medesimo, per il prezzo di L. 800.

E del lotto ventesimo quarto, a favore dello stesso Jona, per il prezzo di L. 400.

Descrizione degli immobili.

Lotto 1. Cascina detta di Garrone, regione Ronchi, in territorio di Lombardore, composta di fabbricato colonico, alteno, prati e boschi, fra le coerenze a mattina del conte Martin Montù ed il Comune di Lombardore, a giorno il suddetto conte e Costa Gabriele, a sera Luigi Mattiotti ed a notte l'avv. Brenniui, coi nn. di mappa 2459, 2460, 2461, 2462, 2463 e 2465, della superficie di are 403, gravata del tributo regio di L. 14 86.

Lotto 2. Bosco, regione Montiglione, stesso territorio, di are 35, cent. 37, cui sono coerenti a mattina l'avv. Clara, a giorno gli eredi Micono, a sera il conte Martin Montù ed a notte la via vicinale, al n. di mappa 2263, gravato di L. 0 79.

Lotto 3. Prato, stessa regione e territorio, al n. di mappa 3312, di are 39, cent. 14, con ripa boschiva, in coerenza a mattina di Alemano, a giorno della strada, a sera di Mussetta Felice ed a notte di Bernardo Begno, gravato dal tributo regio di L. 1 20.

Lotto 4. Campo, già prato, regione Morra, stesso territorio, al numero di mappa 1837, di are 27, cent. 91, fra le coerenze a mattina del ritano Ficca, della via principale, di altra via ed avv. Clara, gravato dal tributo di L. 1 44.

Lotto 5. Prato, regione Ronchi, stesso territorio, al n. 1610 di mappa, cui coerenziano gli eredi Ferrero, di are 10, cent. 88, gravato dal tributo di cent. 50.

Lotto 6. Campo, regione Gorei, territorio di Rivarossa, coi nn. di mappa 1899, 1500, di are 41, cent. 80, fra le coerenze a giorno di Obert Giuseppe e Costa Giuseppe, a mattino di Pietro Camerio, a sera di Michele Valero, gravato dal tributo di cent. 72.

Lotto 7. Campo, stessa regione e territorio, col n. 1802 di mappa, di are 26, cent. 28, fra le coerenze di Viola vedova Crosetto, Goletti Francesco e la pezza suddescritta, gravato dal tributo di L. 0 45.

Lotto 8. Campo, regione e territorio predetti, con parte dei nn. 1477, 1478 e 1479 di mappa, di are 21, cent. 8, da separarsi in mezzo, cui coerenziano a levante la Luigia Bertolotti per parte della stessa pezza a lei assegnata, a ponente il lotto infradescritto al N. 24, a giorno Camerio Antonio ed a notte Rostagno Biagio, gravato dal tributo di L. 1.

Lotto 9. Bosco, regione Bosco del Bosco, in territorio di Lombardore, al nn. di mappa 2858, 2859, 2860, coerenti a mattino il beneficio di detto Bertolotti, prevosto di Lusiglié, a giorno l'avv. Clara, a sera l'Opera Pia Camerio ed a notte il ritano, di are 14, cent. 80, gravato dal tributo di cent. 21.

Lotto 10. Alteno, regione Peraici, territorio suddetto, al n. di mappa 2855, coerenti a mattino Guglielmo Macchiornato, a giorno Lurgo Giuseppe, a sera la strada comune ed a notte l'Opera Pia Camerio, gravato dal tributo di cent. 37, della superficie di are 10, 7.

Lotto 11. Campo già alteno, regione e territorio suddetti, al n. 2917 di mappa, in coerenza a mattino, notte e sera Costa Domenico, a giorno la strada comunale, d'are 22, cent. 61, gravato dal tributo di centesimi 81.

Lotto 12. Bosco, regione Valmaggiore, territorio suddetto, al n. 1156 di mappa, fra le coerenze a mattino di Felice Ferrero, a giorno degli eredi di Pistol Giuseppe, a sera del misuratore Bertolotti ed a notte del ritano, di are 15, cent. 70, gravato dal tributo di centesimi 35.

Lotto 13. Bosco già alteno, regione Pianta di fiori, stesso territorio, al n. di mappa 1101, di are 9, cent. 47, cui coerenziano Bardella Antonio, la Parrocchia, la Congregazione di Carità ed il beneficio del sacerdote Bertolotti di Lusiglié, gravato dal tributo di cent. 28.

Lotto 14. Campo già alteno, regione Braia, stesso territorio, al n. 1851 e 1852 di mappa, di are 29, cent. 69, coerenti a mattino Mussetto Felice, a giorno Marchionato Giuseppe, a sera il fosso ed a notte il ritano Ficca, gravato dal tributo di L. 1 19.

Lotto 15. Campo, regione Cardine, territorio suddetto, al n. di mappa 1123, di are 17, cent. 78, coerenti a mattino Carlo Matthiot, a giorno il ritano, a sera Camerio Antonio ed a notte la strada vicinale, gravato dal tributo di cent. 53.

Lotto 16. Campo, regione Alberetto, territorio suddetto, al n. 607 di mappa, di are 11, cent. 8, coerenti a mattina Mussetto Michele, a giorno Ferrero Felice, a sera Bertolotti Pietro ed altri ed a notte il ritano, gravato dal tributo di cent. 23.

Lotto 17. Campo, regione Mollié, territorio suddetto, al n. 725 di mappa, di are 11, cent. 78, coerenti a mattina li eredi di Ferrero Lorenzo, a giorno e notte la via vicinale, a sera la vedova Teresa Coda, gravato dal tributo diretto di cent. 73.

Lotto 18. Prato, regione Campasso, stesso territorio, al n. 319 di mappa, di are 110, cent. 5, cui coerenziano a mattino Lurgo Domenico ed il falegname Betini, a giorno e sera li fratelli Clara ed a notte la strada comune, gravato dal tributo di L. 3 27.

Lotto 19. Prato, regione ritano o roccia, stesso territorio, ai nn. 29, 61 e 62 di mappa, di are 43, cent. 31, in coerenza a mattina del fosso, a giorno degli eredi Costa Giuseppe, a sera del ritano del Cardine ed a notte di Teresa Lurgo, gravato di L. 2 60.

Lotto 20. Bosco, regione Bigarelli, territorio suddetto, al n. 1095 di mappa, di are 17, cent. 16, in coerenza a mattina del misuratore Bertolotti, a giorno del ritano, a notte del beneficio della Concessione, gravato dal tributo diretto di cent. 50.

Lotto 21. Alteno o prato, regione e territorio suddetto, parte dei nn. 2993 e 2994 di mappa, di are 36, 10, in coerenza del rivo Ficca e del conte Martin Montù a due parti, gravato di L. 1 07.

Lotto 22. Casa e corte con sito avanti e cantina dietro nell'abitato di Lombardore, regione Ricetti, composta di due camere terrene di cui una divisa con stiblio, con scala interna in cotto, cui coerenziano in ordine alla casa la cantina ora detta a giorno, Mattiotti Domenico a sera e Berdello Francesco a notte, in mappa ai nn. 52, 53 e 54, ed in ordine alla cantina la via vicinale a mattina, Domenico Bassi a giorno, a sera la casa suddescritta ed a notte la contrada al n. 40 di mappa, con ripa boschiva, regione Rivetta, al n. di mappa 2040, ed altra, regione Giardini, ai nn. 1968, 1963 1/2, in coerenza a mattina della vedova Maria Pistol, a giorno degli eredi Fiocone Pietro, a sera e notte dei fratelli Mattiotti e del medico Costa, di are 4, 55, in totale gravato dal tributo di L. 1 50.

Lotto 23. Campo, regione Gorrei, territorio di Rivarossa, alli nn. 1459 e 1508 di mappa, di are 26, 22, fra le coerenze a mattina di Francesco Garetto e del lotto 6°, a giorno della Luigia Bertolotti ed a notte della Viola Deira moglie di Biagio Crosetto, gravato dal tributo diretto di L. 0 45.

Lotto 24. Campo, regione e territorio suddetti, con parte delli nn. 1477, 1478 e 1479 di mappa, da separarsi, a ponente, dalla maggior pezza di are 21, 47, cui coerenziano il lotto 8°, Camerio Antonio, Francesco Bergonzo e Rostagno Biagio, gravato dal tributo di cent. 50.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 12 luglio p. v.

Torino, 27 giugno 1870.

C. Pavarino caus.

ASSOCIAZIONE DI CARITÀ di Chieri.

L'adunanza generale dei soci, che per difetto del numero legale non potè aver luogo nella prima convocazione domenica ora scorsa 3 andante, venne rimandata alle ore 10 mattina di domenica prossima 10.

2742 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il deliberamento degli stabili infra descritti, caduti nel giudicio di subastazione promosso da Miletti Prospero fu Giuseppe, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio contro Bongiovanni Luigi fu Stefano residenti, quello sulle fini di Torino, questo in Brosolo, a favore dell'instante Miletti Prospero per il prezzo di L. 530.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Brosolo, nella regione Priosco o Ripa di Prelle.

1. Vigna, al n. 3062 di mappa, di are 15, 68, coerenti Baccolla Carlo, la strada comunale e Radicati conte Giuseppe.

2. Gerbido, numero di mappa 3063, di are 13, 30, coerenti Baccolla Carlo, la strada comunale, ed il conte Giuseppe Radicati.

3. Bosco, al n. 3064, di are 18, 24, coerenti Baccolla Carlo, la strada comunale ed il conte Giuseppe Radicati.

4. Bosco al numero di mappa 3063, coerenti la strada comunale, ed il conte Giuseppe Radicati, di are 30, 18.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il giorno dieci luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane.

Torino, 25 giugno 1870.

C. Pavarino caus.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, Ambrogio Console avverte chi può avervi interesse, che egli sin dal 28 scorso maggio cessò di far parte di membro della Commissione per la restaurazione della chiesa parrocchiale del Lingotto, epperciò, declinando ogni responsabilità, dichiarasi estraneo a qualsiasi atto o deliberazione posteriore a quella, segnatamente, apparente da verbale d'adunanza 19 agosto 1869.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e precetto.

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco in data 28 prossimo passato giugno venne notificata al Guglielmo Della Cella d'ignoti domicilio, residenza e dimora e nella forma voluta dall'art. 141 del codice di procedura civile la sentenza proffertasi dal tribunale civile di Torino il venti giugno corrente sull'instanza del signor Arcastelli Ubertino di Torino e portante la condanna di detto Della-Cella al pagamento di L. 22,500 cogli interessi al nove per cento decorsi dal 3 maggio 1867, oltre lire 56, spese di un instromento di quitanza ed alle spese del giudicio accertate in lire 154, cent 90, oltre li dritti del precetto che gli fu contemporaneamente notificato pel pagamento di tutte le suddette somme fra giorni cinque a pena dell'esecuzione mobiliare.

2727 Nicolay sost. Vayra p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con verbale declaratorio del 21 giugno 1870, retto nella cancelleria preturiale di Caluso la signora Maddalena De Rossi *quondam* Pietro vedova di Giuseppe Visetti, nata e residente a Caluso ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità del sacerdote professore don Carlo Derossi di lei fratello deceduto in Caluso l'otto giugno 1870, previo suo ultimo testamento.

Caluso, 22 giugno 1870.

2619 D. Casoletti canc.

2597 AVIS
(1° Publ.)

En la cause en subhastation poursuivie par devant le royal tribunal civil et correctionnel de l'arrondissement d'Aoste, par la Société des mines d'Ollomont ayant son siége à Valpelline représentée pour l'exploitation de la mine d'Ollomont par madame la comtesse Cornellsson Simonis Rati Opizzone Virginie née Wellenstein, née à Lièges, demeurant par intervalle à Valpelline, contre les frères Michel Antoine et Victor Basile Cantoz feu Charles Emmanuel, domiciliés à Rhêmes Notre Dame et par intervalle à St Pierre, ensuite des offres de sixième qui eurent lieu sur le prix de l'adjudication qui eut lieu le quatre du courant mois, des immeubles exposés aux enchères, monsieur le président de ce tribunal par son ordonnance dûment enregistrée, fixa l'audience publique de ce tribunal du samedi vingt-trois prochain à huit heures du matin pour les nouvelles enchères des immeubles décrits en le manifeste d'enchère qui sera publié, notifié et déposé au sens de la loi.

Aoste, 10 juin 1870.

Millet proc. chef.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

L'usciere Luigi Setragno, addetto alla pretura Monviso di Torino, sotto la data primo corrente citò ad instanza della ditta Giovanni Battista Nicola e figli di Torino con elezione di domicilio presso il sottoscritto, via San Francesco di Paola, n. 8, Ribero Stefano, negoziante, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignota, a comparire nanti detta pretura alle ore otto del mattino dell'otto corrente per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1,194 70 interessi e spese a pena dell'arresto e con sentenza esecutoria.

Torino, 2 luglio 1870.

2788 L. Pavia.

AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza del sig. Norberto Roccavilla di Cuneo ed a pregiudicio di Vacchetta Stefano di Centallo, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto al primo lotto di L. 840, al secondo di L. 1220, al terzo di L. 370 ed al quarto di L. 850, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati al reverendo signor sacerdote don Giovanni Arena residente in questa città pel prezzo da lui offerto al primo lotto di L. 860, al secondo di L. 510, al terzo di L. 1000 ed al quarto di L. 1000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 16 andante luglio.

Gli stabili stati subastati e deliberati sono situati in territorio di Centallo.

Lotto 1. Campo, regione Gerbidi di Savigliano, sezione D, in mappa al n. 418, di ettari 2, 64, 0.

Lotto. 2. Altro, stessa regione e sezione, in mappa al n. 540, di ettare 3, 63, 60.

Lotto 3. Caseggi e corte con unito orto, sezione stessa, regione via Nuova e Tetto Monsieur, in mappa alli nn. 541, 542.

Campo, stessa regione e sezione, in mappa al n. 544 e parte del 543 in totale di ettare 1, 14, 90.

Lotto 4. Campo, stessa regione e sezione, in mappa al n. 543, di ettari 2, 79, 60.

Cuneo, 1° luglio 1870.

2559 G. Milanesi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2° Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione e graduazione vertente nanti il tribunale civile di Biella, ad instanza del signor Ormezzano Alessandro fu Giovanni, residente a Cerrione, contro Cassinis Giuseppe fu Giovanni Pietro, residente a Bioglio, e dietro la sentenza dello stesso tribunale in data 15 aprile ultimo scorso, colla quale autorizzavasi in odio di questo l'espropriazione forzata per subasta degli stabili in essa descritti, e dichiaravasi aperto il giudicio di graduazione, delegandosi il signor consigliere avvocato Bertolina per le relative operazioni, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei giustificativi titoli fra giorni 30 dall'intimazione del bando.

L'illustrissimo sig. presidente dello stesso tribunale con suo decreto in data 24 maggio ultimo scorso, fissava per l'incanto degli stabili, l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 8 antimeridiane delli 13 prossimo venturo agosto, mandando al signor cancelliere di compilare il relativo bando venale, quale porta la data delli 13 giugno andante, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale, o presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

I beni da incantarsi sono situati sul territorio di Piatto, e consistono in casa, campi avidati, prati, vigne e boschi.

Biella, 20 giugno 1870.

2576 Borsetti sost. Demattein p. c.

CONSTITUTION DE SOCIÉTÉ
pour l'exploitation de mine de cuivre et d'or.

Le soussigné, greffier du tribunal civil et correctionnel d'Aoste, déclare et certifie, que le vingt deux du courant mois de juin, il a été déposé au greffe de ce tribunal, et le même jour affiché et publié suivant les prescriptions de l'art. 51 du code de commerce, un acte de Société daté du six même mois (enregistré à Aoste le 17 juin 1870, n. 1150, à l. 10, signé Bottini ecc), par lequel MM. Giordana Pierre feu François, géomètre, domicilié à Turin, Reyneri Barthélemy feu Joseph, résidant à St-Marcel, Galica Jean feu Michel, résidant à Villefranche, Giojosa Basile fils d'André et Bionaz Pierre fils de Jean Martin domiciliés à Brissogne, se sont constitués en Société en nom collectif, sous le titre de Société minéralogique de la Vecchia, sous la raison Giordana et Reyneri; la direction de cette Société appartient à M. Giordana Pierre, et la comptabilité en est confiée au doct. M. Reyneri Barthélemy; pour les opérations, au dessus de L. 500, la signature de ces deux administrateurs sera nécessaire.

Cette Société a pour but l'exploitation de la mine de cuivre aurifère gisant sur le territoire de Brissogne, région de La Vecchia, arrondissement d'Aoste; son capital social est, pour le moment, de trente mille francs divisés en cent cinquante actions de deux cents francs chacune, dont le titre sera remis aux actionnaires au moment du versement; la propriété de la mine est tenue pour une valeur égale au nombre des actions qui seront émises.

Cette Société sera censée définitivement constituée aussitôt que les formalités légales seront accomplies; elle durera tant que la mine sera productive, mais, dans son principe, elle sera censée dissoute dès que la moitié du fonds social aurait été dépensée en travaux infructueux.

Aoste, 28 juin 1870.

2720 Beauregard greffier.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Per atto in data d'oggi passato nanti la cancelleria della pretura di Crescentino il signor Monateri Angelo di detta città accettò col beneficio dell'inventaro l'eredità lasciata da suo padre Filippo, ivi deceduto il 27 scorso febbraio.

Crescentino, 18 giugno 1870.

2646 Not. De Rossi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2° Pubbl.)

Sull'instanza del signor Giuseppe Pasero dimorante in Cuneo, ed in pregiudicio di Giacomo Girard dimorante a Celle Macra alla udienza che sarà tenuta dal regio tribunale civile di Cuneo alle ore 12 meridiane delli 3 prossimo venturo agosto, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in territorio di Celle Macra dietro l'autorizzazione rilasciata da questo tribunale colla sua sentenza delli 26 febbraio 1870, registrata con marca da bollo da L. 1 annullata da questa cancelleria, al prezzo di L. 500 ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 15 volgente mese.

Colla stessa sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione e mandato ai creditori di depositare alla cancelleria del prefato tribunale le loro domande di collocazione e titoli relativi.

Cuneo, 21 giugno 1870.

2600 Damilano p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2° pubbl.)

Ad instanza del sig. Morco notaio Antonio fu Giacomo residente a Settimo Vittone e domiciliato in Ivrea presso il sig. causidico capo Paolo Peyla, veniva dal tribunale civile di Ivrea sotto li 23 scorso aprile pronunciata sentenza, colla quale si autorizzò in odio della Noro Marianna vedova di Pietro Ghirardo, tanto per sè che quale legale rappresentante i minori di lei figli Lorenzo, Antonio, Maria e Teresa fratelli e sorelle fu Pietro Ghirardo di Settimo Vittone, la subasta dei beni per essi posseduti in detto luogo di Settimo Vittone, consistente in casa, vigna, prati e boschi, e con ordinanza presidenziale 14 scorso maggio, venne per tale incanto fissato il giorno 4 prossimo venturo agosto, ore 11 antimeridiane.

Colla precitata sentenza fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, nominato per la relativa istruzione il sig. giudice avv. Luigi Montalti ed ordinato ai creditori iscritti di depositare in quella cancelleria fra giorni 30 dalla notificazione del bando le loro domande per collocazione.

Ivrea, 19 giugno 1870.

2582 P. Peyla.

2662 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla suprema Corte di cassazione di Torino, alla richiesta del signor Argentieri Ignazio, residente in Norcia, notificò al signor Carlo Testa, residente in Roma nella sua qualità di tutore del signor Valentino Felice il ricorso in cassazione della sentenza della Corte di appello di Ancona, sezione di Perugia, 3 marzo 1870, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito dalla multa, il tutto a mente dell'articolo 142 della vigente procedura.

Torino, 20 giugno 1870.

Gindri Paolo caus.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2° Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Laurent Giovanni Giuseppe fu Pietro domiciliato alle Souchères-Basses di Pragelato, con sentenza del tribunale civile di Pinerolo 8 aprile ultimo passato, venne autorizzata la subasta a pregiudicio delli Garcin Vittorio Emanuele, Giovanni Giuseppe e Beniamino domiciliato il primo a Fenestrelle, il secondo dimorante a Laux d'Usseaux, il terzo a Firenze, quale ufficiale nei Reali Carabinieri, rappresentato però dal primo quale suo mandatario ad *negotia* dei beni stabili loro proprii siti nei territori di Fenestrelle e Mentoulle, di cui alle regioni Gravieres du Coin, Gravieres ou Sablon Roche Marie ou Clot o Jallias, ai nn. di mappa 278 e 397, 275, 276, 259, 260, 236, 237, consistenti in prati e campi, per l'incanto venne fissata l'udienza dello stesso tribunale del 10 agosto prossimo venturo, ore 9 mattina.

La vendita avrà luogo in quattro distinti lotti sul prezzo dall'instante offerto in L. 1714 ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 18 giugno corrente anno.

Vennero ingiunti i creditori a depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e fu destinato il sig. giudice avvocato Matteo Bertini per l'istruzione del giudicio di graduazione.

Pinerolo, 18 giugno 1870.

2577 Samuel p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE
per reiterazione.

L'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, e sull'instanza di Jarach Lazzaro, negoziante, domiciliato in questa città, il quale elesse domicilio presso il causidico capo Pier Luigi Corsini, esercente in questa città, citò sotto il giorno 28 scorso giugno in via di reiterazione Devecale Mattia, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire in via formale fra giorni dieci nanti il suddetto tribunale per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1,600 interessi e spese a pena dell'arresto personale, e con sentenza esecutoria lecito in difetto al Jarach di far vendere le merci date in pegno.

Torino, 2 luglio 1870.

2766 P. L. Corsini caus.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e precetto.

Con atto 30 scorso giugno dell'usciere Roberti, addetto alla pretura di questa città sezione Dora, ed a richiesta del signor ingegnere Vittore Zoppetti, residente in Milano ed elettivamente domiciliato in Torino presso il causidico avvocato Giacinto Pipino, venne notificata al signor Luigi Feltri già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dal signor pretore di Torino, sezione Dora in data 13 giugno 1870 debitamente registrata con L. 2 20.

E contemporaneamente fu ingiunto lo stesso Luigi Feltri di pagare fra giorni cinque successivi lire 600 di capitale cogli interessi di cui in detta sentenza, oltre le spese del giudicio, trascorso il termine d'appello.

Torino, 1° luglio 1870.

2742 Avv. B. Gallo sost. Pipino.

SVINCOLO DI MALLEVERIA
(2° Pubbl.)

Per l'avvenuto decesso del notaio Federico Pagliano in Tronzano, circondario di Vercelli, volendosi dagli eredi iniziare colla Direzione del Debito Pubblico di Torino la pratica per ottenere liberati dal vincolo di malleveria per l'esercizio da notaio li due certificati nominativi intestati al esso defunto della rendita di L. 80 portanti li nn. 32935 e 32936, si rende di pubblica notizia per tutti quegli effetti che di ragione.

Vercelli, 17 giugno 1870.

Geometra Alessandro Zapelloni
2346 incaricato dagli eredi.

2768 NEL FALLIMENTO
di Ercole Mariani, già orefice in Torino, via Palazzo di Città, numero 2.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor Vittorio Cerasoli od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino li loro titoli, e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Paolo Mazzonis, alli 25 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 2 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e precetto.

Con atto due corrente dell'usciere Boggio, addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio sull'instanza del signor Deangeli Salvador, domiciliato in Torino, venne significato al signor Blengino Carlo Stefano, domiciliato elettivamente già in Torino e resosi di poi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da quel signor pretore, in data 28 maggio 1870, in forza della quale venne il Blengino solidariamente con Giacomo Debenedetti, condannato al pagamento di L. 1,000, interessi e spese a pena dell'arresto personale.

Con tale atto venne pure lo stesso Blengino ingiunto al pagamento della somma predetta sotto pena degli atti esecutivi.

Torino, 24 giugno 1870.

2674 Moise Pavia.

2763 CITAZIONE

Nel fallimento di Galeazzo Giacomo Antonio e Compagnia negozianti in terraglie a Castellamonte, il giudice commissario sig. avv. Garbore con suo decreto 25 giugno scorso, mandò citarsi il detto fallito a comparire nanti esso giudice nella sala dei congressi tenuta nel locale del tribunale civile in questa città sedente alle ore 9 del giorno 12 corrente luglio, per ivi vedersi provvedere sull'instanza fatta dai sindaci della fallita d'essere, cioè autorizzati a vendere a partiti privati li mobili, utensili, fondi e merci caduti nel fallimento. Tale citazione venne oggi eseguita dall'usciere Cerato Giovanni Battista in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile per essere il detto Galeazzo ora di domicilio, residenza o dimora sconosciuta.

Ivrea, 2 luglio 1870.

Riva p. c.

2715 SUNTO DI CITAZIONE

Oggi l'usciere Gardois ad instanza del sottoscritto citava Filomena Gaudina ad ignota dimora per comparire nanti il signor pretore della sezione Moncenisio di Torino, li 7 andante luglio, ore 8 antimeridiane per la sua condanna al pagamento di varie somme compensandole con un debito di esso verso di quella.

Torino, 1 luglio 1870.

Giuseppe Martini.

DICHIARAZIONE
di utilità pubblica.

La Giunta municipale di Cannobio in seduta del 1° giugno 1869 ha preso la seguente deliberazione:

« Ad unanimità di voti;

« Domanda che sia dichiarato di « utilità pubblica l'allargamento della « via della Motta, e della attigua « Piazzetta Lacuale in questo Borgo « in conformità del piano e relazione « del signor geometra Ceroni del 24, « e giusta la deliberazione del 21 « ottobre prossimo passato del Consiglio, mandando depositare la relazione e piano stessi nell'ufficio « comunale per quindici giorni consecutivi, affinchè chiunque possa prenderne conoscenza e presentare le « proprie osservazioni. »

Cannobio, 1° luglio 1870.

2765 Avv. P. Zoppi Segr.

Torino, Tip. G. Favale e C.